



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 01 marzo 2026



Prime Pagine

01/03/2026	Corriere della Sera	5
01/03/2026	Il Fatto Quotidiano	6
01/03/2026	Il Giornale	7
01/03/2026	Il Giorno	8
01/03/2026	Il Manifesto	9
01/03/2026	Il Mattino	10
01/03/2026	Il Messaggero	11
01/03/2026	Il Resto del Carlino	12
01/03/2026	Il Secolo XIX	13
01/03/2026	Il Sole 24 Ore	14
01/03/2026	Il Tempo	15
01/03/2026	La Nazione	16
01/03/2026	La Repubblica	17
01/03/2026	La Stampa	18

Primo Piano

28/02/2026	Msn	19
28/02/2026	Msn	20

Trieste

28/02/2026	Ship Mag	21
Hhla amplia il terminal di Trieste e utilizza l'area ex Servola come park per i semirimorchi		

Venezia

28/02/2026	Agenparl	22
Presidente VPC Calderan: «Conca navigazione opportunità di sviluppo per il porto»		

Genova, Voltri

28/02/2026	Genova Today	23
Fit Cisl: "Accordo a Singapore con Psa International per investimenti anche al Terminal Sech"		
28/02/2026	Ship Mag	24
Fit Liguria: "Accordo con Psa potrebbe portare investimenti anche al Sech"		
01/03/2026	Shipping Italy	25
Da Wista Italy e Fidapa la partnership per una blue economy equa e sostenibile		

Ravenna

28/02/2026	Ravenna24Ore.it	26
Il "Moro di Venezia III" torna a splendere: Ravenna unisce istituzioni e vela		
28/02/2026	Tele Romagna 24	27
ROMAGNA: Infrastrutture, evento a Cesena, "tante priorità, al lavoro sul nuovo Prit" VIDEO		

Livorno

28/02/2026	Messaggero Marittimo	28
Hydrogen Valley Toscana, l'idrogeno entra nel cuore della logistica		
28/02/2026	Messaggero Marittimo	30
SEAstEMAR, dalla ricerca alla governance		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

28/02/2026	Agenparl	32
PORTO DI CIVITAVECCHIA: SEQUESTRO DI OLTRE 348 KG DI MARIJUANA NASCOSTI NEGLI ELETTRODOMESTICI		

28/02/2026	Ansa.it	33
28/02/2026	La Cronaca 24	34
28/02/2026	La Provincia di Civitavecchia	35

Napoli

28/02/2026	Agi	36
28/02/2026	Ansa.it	37
28/02/2026	Cronache Della Campania	38
28/02/2026	Napoli Today	39
28/02/2026	Napoli Village	40
28/02/2026	Rai News	41
28/02/2026	Rai News	42

Bari

28/02/2026	Bari Today	43

Olbia Golfo Aranci

28/02/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	44

GDF - GUARDIA DI FINANZA * «IL PORTO DI OLBIA: SCOPERTI IL PICCONI E GLI ARNESI DA SCASSO NEL DOPPIOFONDO DI UN'AUTO A NOLEGGIO. UN GIOVANE REATINO È STATO DENUNCIATO.»

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

28/02/2026	TempoStretto	45

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Conti passa il testimone a De Martino per il 2027
Sanremo, trionfa Sal Da Vinci

di Renato Franco, Andrea Laffranchi e Barbara Visentin alle pagine 42, 43 e 45



ATTACCO DI USA E ISRAELE

«Abbiamo ucciso Khamenei»

Missili sull'Iran, che risponde con i droni sulle basi americane e la chiusura dello stretto di Hormuz
A sera l'annuncio di Trump sulla Guida suprema: «È morto uno degli uomini più malvagi al mondo»

LA GRANDE SCOMMESSA

di Federico Rampini

La questione iraniana incombe da 47 anni: dalla rivoluzione islamica e la presa di ostaggi nell'ambasciata americana a Teheran. In questo mezzo secolo gli ayatollah hanno costruito il loro impero persiano. A spese del popolo — privato di diritti, benessere e un futuro decente — hanno foraggiato milizie terroristiche, scatenato guerre, edificato alleanze con Russia e Cina.

continua a pagina 34

IL REBUS PETROLIO

di Federico Fubini

Se Donald Trump ha deciso di attaccare l'Iran, è perché pensa che l'impatto sui mercati dell'energia sia controllabile. Pensa che il mondo e soprattutto gli elettori destinati a votare per il Congresso a novembre non rischino nuovi choc sui prezzi. È sicuro che l'economia sia al riparo da un'altra ondata di inflazione, per una ragione su tutte: gli Stati Uniti sono vicini all'obiettivo molto trumpiano della «energy dominance», il dominio sul mercato delle fonti fossili.

continua a pagina 34



Sopra, a sinistra, il compound dove si era rifugiata la Guida suprema iraniana Khamenei. A destra, una sua immagine. Trump ha detto che Khamenei è stato ucciso durante gli attacchi



di Viviana Mazza e Andrea Nicastro

Attacco di Stati Uniti e Israele all'Iran. Lo aspettavano di notte, è arrivato in pieno giorno. Dopo voci e smentite sulla sorte di Khamenei gli israeliani annunciano che il cadavere della Guida suprema è stato trovato sotto le macerie. La conferma da Trump. L'Iran attacca le basi americane nell'area e chiude lo stretto di Hormuz dove passano le petroliere. Colpita anche Dubai. Trump ha chiesto agli iraniani di «riprendere in mano il proprio destino».

da pagina 2 a pagina 17
Caccia, M. Caprara
Galluzzo, Sarcina
Valentino

GIANNELLI



IN PRIMO PIANO

LA SCELTA DEGLI AYATOLLAH
Il pasdaran, il giudice o un capo del clero per la successione

a pagina 5

ALBERGHI IN FIAMME
Colpita anche Dubai, bloccati Crosetto e 204 ragazzi italiani

di Frignani e Olimpio a pagina 17

A TEL AVIV IL RITORNO NEI RIFUGI
Per Netanyahu il sogno di una vita «Ora la vera pace»

di Davide Frattini a pagina 11

I MEDIA IRANIANI
«Hanno centrato una scuola, morte 85 studentesse»

di Greta Privitera a pagina 13

PADIGLIONE ITALIA

C'È SEMPRE IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

di Aldo Grasso

Roberto Fico, governatore della Campania, ha mantenuto uffici e staff a Roma. Un piede a Napoli e l'altro nella Capitale: infatti, ai presidenti della Camera dei deputati è consentito conservare l'ufficio e le relative strutture anche dopo la cessazione del mandato.

Questa pratica ha suscitato infuocati dibattiti e ci saremo aspettati che Fico, nel ricordo delle battaglie che i Cinque Stelle hanno combattuto contro i privilegi del par-

Agio
A volte il privilegio non è semplice agio: diventa ontologia

lamentari, rinunciassero al «benefit». Lontani i tempi in cui ostentava l'autobus per raggiungere Montecitorio!

Non è il caso di personalizzare: da sempre il parvenu diventa il difensore più agguerrito dei propri privilegi. Come ammonivano i moralisti classici con sarcasmo teologico: «Nessuno è più spietato verso i poveri di chi lo è stato e ha smesso di esserlo». Il privilegio non è semplice agio: è ontologia. Ciò che prima era blasmato come lusso rischia ora

di trasformarsi nell'unità di misura della propria esistenza. La rinuncia non sarebbe un «ritorno alla normalità», ma un lutto insopportabile.

Per anestizzare il senso di colpa, ci convinciamo che ogni prebenda sia il giusto tributo al merito, dimenticando la militanza passata e i tempi in cui combattevamo la Casta. Il privilegio, in fondo, è un'armatura: depolarla significherebbe ammettere la nostra irrimediabile temporaneità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCURA

Tram di Milano
Si indaga sul sistema frenante

di Cesare Giuzzi e Pierpaolo Lio

La tragedia di Milano. Il conducente del tram: «Un dolore alla gamba, poi il buio». La Procura: capire perché il sistema frenante non ha evitato l'impatto. Una delle vittime doveva sposarsi.

alle pagine 26 e 27
Bettoni, Evangelista

Biolactine
FORTE CAPSULE
Integratore alimentare

NUOVO
Biolactine FORTE CAPSULE
50 MILIARDI 4 CEPPI

POTENZA MIRATA per L'EQUILIBRIO INTESTINALE
SELLA IN FARMACIA





Il dirigente del Commissariato Trevi di Roma, nell'occhio del ciclone per i furti e i vandalismi sotto casa Piantedosi, viene promosso capo della Polfer a Firenze



Domenica 1 marzo 2026 - Anno 18 - n° 59
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Annetto: € 3,00 - € 15 con il libro 'Torché NG'
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

"STESSA IDEA SUI PM"

Il figlio di Gelli:
"Il governo attua
il Piano di papà"



PIPTONE A PAG. 7

INCOERENZA MELONIANI

I paracadutati Fdl
sarebbero a casa
con le preferenze

A PAG. 6

NAPOLI È IN RIVOLTA

Coppa America:
Bagnoli scippata
della sua spiaggia

IURILLO E PALOMBI
A PAG. 8-9

LA MAMMA SU MOGOL

"Mio figlio morì
perché non c'era
un elisoccorso"

GRASSO A PAG. 13

LA FINALE DI SANREMO

Al Festival i Conti
non tornano: ecco
subito De Martino

Silvia Truzzi

INVIATA A SANREMO

Il Festival dei riecoli (Prasica ci scherza appena mette piede sul palco) si tinge di giallo all'alba della finale, illuminata dai bagliori delle bombe in Iran (la serata, condotta da Giorgia Cardinaletti del Tg1, è stata aperta con un breve appello alla pace). Carlo Conti, rispondendo a una domanda sui numerosi artisti meritevoli esclusi dalla discutibile selezione di quest'anno, la butta lì.

A PAG. 15



"UCCISO KHAMENEI" USA E ISRAELE ATTACCANO L'IRAN: CENTINAIA DI MORTI

UE E ITALIA STANNO CON GLI AGGRESSORI



CROSETTO BLOCCATO IN FERIE A DUBAI
TRUMP E BIBI NON AVVERTONO GLI 'ALLEATI'

L'ANALISI DELL'ORIENTALISTA IRANIANA
Vogliono dividere il Paese in Stati etnici e così renderlo inesistente

BORZI, OVIRI, FESTA, GIARELLI, MARRA, PACELLI E ZUNINI A PAG. 2-3-4 E 5

SABANI A PAG. 3

Mannelli



LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Votiamo 'No' anche per i rider schiavizzati a pag. 10
- Basile Usa e Israele cercano un alibi contro Teheran a pag. 11
- Mercalli Clima, il record del Texas a 40° in febbraio a pag. 11
- Spadaro La trasfigurazione davanti a quei 3 uomini a pag. 11
- Lettori Le battute satiriche nella palestra di Luttazzi a pag. 18

STUPRO E "CONSENSO"

10 mila a Roma
per contestare
il Di Bongiorno

RODANO A PAG. 12



ALESSANDRO BENVENUTI

"Giancattivi, crisi subito dopo il film con Cenci e Nuti"

FERRUCCI A PAG. 16-17



La cattiveria

+++ ULTIMORA +++
L'agente Cinturino dal carcere:
"Anche il mio era un attacco preventivo"

LA PALESTRA/LEA LUCCHESI

The War of Peace

Marco Travaglio

Abbiamo atteso un po', prima di scrivere dell'attacco criminale e illegale di Usa e Israele all'Iran, nella speranza che la commissione Ue o almeno qualche ministro italiano o almeno qualche cultore intermittente del diritto internazionale estrasse qualche parola simile a quelle usate contro l'invasione criminale e illegale della Russia in Ucraina. Tipo che c'è un aggressore e un aggredito, che non si cambiano i governi e non si risolvono le controversie con le guerre, che chi lo faceva arrestato, che serve una pace giusta col ritiro immediato e incondizionato degli aggressori, i quali vanno puniti con 20 pacchetti di sanzioni, il sequestro dei beni dei loro cittadini e la cacciata di tutti i loro artisti, intellettuali e atleti. Attesa vana. Come già per i crimini israeliani a Gaza, in Cisgiordania e in sette Paesi vicini e per l'aggressione Usa al Venezuela, la cosiddetta Europa e i "sovrani" e "riformisti" italiani stanno con l'aggressore contro l'aggredito. E l'unica critica che riescono a pigliare su Trump e Netanyahu è che aggrediscono troppo poco, perché bombardare l'Iran centrano scuole e uccidono centinaia di persone rischia di non bastare per rovesciare il regime: serve una bella invasione di terra che duri qualche mese o anno e ne ammazzi decine o centinaia di migliaia per liberarli meglio, tipo quelle che - com'è noto - esportano la democrazia in Afghanistan e in Iraq.

Nessuno può sapere perché Trump abbia deciso di rinnegare definitivamente l'isolazionismo Maga che l'aveva fatto rieleggere per impelagarsi in una guerra dagli esiti incerti in pieno negoziato (promosso da lui) con un Paese di 90 milioni di abitanti orgogliosi di una tradizione imperiale millenaria, per accuse palesemente false (persino la Cia esclude che Teheran sia una minaccia) e al seguito di un terrorista disperato come Netanyahu, compromettendo le residue speranze di evitare la sconfitta per motivi tutti interni alle elezioni di Midterm. Anche perché ora sarà ancora più arduo smentire i sospetti sul file di Epstein e i ricatti dei suoi complici israeliani. L'unica certezza è che Trump - come ha appena dimostrato lasciando in piedi il regime madurista in cambio di petrolio e imbottendo di tiranni il Board of Peace di Gaza - se ne frega di portare la democrazia agli iraniani (che non l'hanno mai vista neppure in cartolina, nemmeno nei Paesi vicini). E, quanto al terrorismo internazionale, sa bene che bombardamenti e invasioni l'hanno sempre moltiplicato. Ove mai servisse, è la conferma che le peggiori minacce alla pace mondiale restano gli Usa e Israele.

CALCIO

L'Inter passeggia sul Genoa. Il ritorno di Lukaku: Napoli sorride al 96'. Oggi tocca al Milan

servizi nello sport



il Giornale



Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATO DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

DOMENICA 1 MARZO 2026
Anno LIII - Numero 51 - 1.50 euro***

controcorrente

I TRISTI TIFOSI DI UN TIRANNO

di Tommaso Cerno

Non credevo che la sinistra, che imbraccia la Costituzione e parla di diritto internazionale ogni mattina con il caffè, potesse tifare per Khamenei o perfino per la sua salma, dato che secondo gli israeliani e Trump è rimasto ucciso nel raid dell'altra notte. La figura dell'ayatollah è un cancro esploso ai tempi di Jimmy Carter e poi tramutato in un regime teocratico che ha giustiziato migliaia di ragazzi e ragazze, studenti, attivisti per i diritti e omosessuali e imprigionato donne che denunciavano il ruolo di schiave che l'islamismo radicale impone loro, mentre il popolo iraniano prova a ribellarsi. E lo fa sperando che le democrazie, per quanto in crisi, abbiano ancora un cervello capace di distinguere un regime da un partito politico o un leader che non ti piace. Ma si sbagliano. Non sanno, quei ragazzi ribelli ai pasdaran, che qui da noi la sinistra è ossessionata a tal punto da Trump, così come da Meloni, anzi direi da qualsivoglia governo che non sventoli bandiera rossa, da preferire un tiranno a un avversario. Io dico bravo a Trump che ci ha liberato dal male colpendo al cuore quell'Iran che considera una sciagura il nostro modello di libertà, cioè ognuno di noi, compreso chi lo difende. Fa male vedere milioni di iraniani che esultano perché l'America, piaccia o no, prova a restituire loro la libertà. E sentire invece la nostra sinistra, che di quella parola si riempie la bocca, tacere o peggio sproloquiare difendendo i terroristi e un regime che si nutre di violenza. Tutto ciò dimostra come il progetto di islamizzazione dell'Europa si sia spinto molto più avanti di quanto pensiamo. È un piano che ha come obiettivo cambiare il nostro modello di diritto, non ampliarne lo spettro. E per ottenere questo risultato ha scelto il suo alleato: la sinistra che oggi piange l'anima nera di Khamenei.



IL COMMENTO

Epstein, Quentin e il vero «nemico»

Vittorio Feltri a pagina 24

il confessionale

Anche il brutto anatrocchio
deve avere coraggio

Mons. Dellavite a pagina 29



OBIETTIVO Ali Khamenei (86 anni), leader supremo iraniano, ucciso ieri nella sua residenza bombardata

LIBERI DAL MALE

Usa e Israele attaccano l'Iran. Israele e Trump: «Khamenei è morto». Teheran chiude Hormuz

Cuomo con Biloslovo, Boezi, Clausi, De Remigis, De Palo, Di Sanzo, Giubilei, Indini, Martino, Robecco, Scalfi da pagina 2 a pagina 12

RESTA IL REBUS SUCCESSIONE

La gioia degli iraniani:
applausi dalle finestre

Vittorio Macioce a pagina 5

LO SCENARIO GEOPOLITICO

Così lo stop al petrolio
ridimensiona pure la Cina

Gian Micalessin a pagina 9

SOSTEGNO AI MANIFESTANTI

La forza non ci piace
ma coi regimi è l'unica via

Augusto Minzolini a pagina 9

IL PREMIER ISRAELIANO

Vendicato il 7 ottobre:
la riabilitazione di Bibi

Gaia Cesare a pagina 7

UN NUOVO ASSE CON GLI STATI VOLENTEROSI

Ora la pace in Medioriente è possibile

Fiamma Nirenstein a pagina 10

I PASDARAN D'ITALIA DALLA SALIS A LANDINI

Ma la sinistra difende gli ayatollah

Francesco Curradori e Giulia Sorrentino alle pagine 14-15

REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA: -21

Meloni: Italia più moderna col Sì

Pasquale Napolitano

■ Nel rush finale, dal 16 al 20 marzo, la premier starebbe valutando un tour in tv in 2 tappe: una ospitata in Rai e una a Mediaset.

a pagina 18

MINNITI SI SCHIERA

«Non è una riforma
anti magistratura»

Hoara Borselli a pagina 19

I SISTEMI DI EMERGENZA NON AVREBBERO FUNZIONATO

Milano, indagine sui freni del tram

Cristina Bassi e Luca Fazzo

■ Puntano sul sistema automatico di frenata del tram le indagini sul de-aggiornamento di venerdì pomeriggio in una via centrale di Milano.

con Marta Bravi alle pagine 20-21

MONALDI, LE CHAT

«Avranno Domenico
sulla loro coscienza»

Antonio Borrelli a pagina 22

COPE NICO

LA FINALE DI SANREMO

Conti chiude sul palco la sua era al Festival

Avvicendamento con De Martino: sarà anche direttore artistico

Paolo Giordano

■ È una sorta di passaggio di consegne tra il vero erede di Pippo Baudo e il suo successore che è seduto là in mezzo, Stefano De Martino.

con Damascelli, Gnocchi e Rio alle pagine 32-33



TABÙ MAI INFRANTI

Se è l'editore
a censurarsi

Tim Parks alle pagine 30-31

DA BOLDINI A ROMANI

Quei tre modi
di vivere la donna

Vittorio Sgarbi a pagina 35

HAI GIÀ SCARICATO L'APP
PIÙ COMODA D'ITALIA?

INTAXI APP



SCOPRI DI PIÙ
SU WWW.INTAXI.IT

IL GIORNO

DOMENICA 1 marzo 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

MERATE Condannato per l'omicidio di 7 pazienti

Assunto e poi sospeso
La difesa del 'dottor morte'
«Io? Mai fatto del male»

De Salvo a pagina 18



VIGEVANO Arrestata. Uno è grave

Sale in auto
punta 3 ciclisti
e li travolge

Zanichelli a pagina 18



«UCCISO KHAMENEI»

ATTACCO ALL'IRAN
Israele e Stati Uniti
bombardano, il regime
smentisce la morte
della Guida suprema
e risponde con i missili
anche su Dubai, Barhain
e Qatar. Poi Trump
annuncia: «Eliminato
l'ayatollah». Apprensione
per 700 italiani bloccati

Cosa rischiamo a cavallo della tigre

Escalation
e fragilità europea:
quanto può reggere
l'Occidente?

Agnese Pini a pagina 3

LA CANZONE ITALIANA



Il tenore incanta la platea dell'Ariston

**La lunga notte
di Sanremo
E Bocelli arriva
su un cavallo bianco**

Servizi da pagina 26 a pagina 29

Un'edizione segnata dalla presenza in scena

Pace, gaffe e affetti
L'album del Festival
nel nome di Pippo



Degli Antoni a pagina 28

Prosperetti, Mantiglioni, Boni, Ottaviani e Petrucci da pagina 2 a pagina 9

Milano, saranno acquisiti i video
della telecamera di un taxi

Tram deragliato,
il conducente:
«Ho visto nero
e ho perso
il controllo
del mezzo»

Servizi alle pagine 10, 11 e 13



Il punto dove si è schiantato il tram

Il primo trapiantato 70 anni fa:
ricevette la cornea di don Gnocchi

**Napoli, la famiglia
del bimbo morto:
«Va sostituito
uno dei periti,
collaborò
con un indagato»**

Servizi e Ballatore a pagina 19

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA PER LA VITA
15 COMPRESSE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

Attenzione! I prodotti farmaceutici sono destinati all'uso umano. Evitare l'uso prolungato. Leggere attentamente il foglio illustrativo.

**Oggi Alias D**

HENRY JAMES Gli importanti Tacchini, dove l'autore di «Daisy Miller» afferrava per la coda spunti per futuri romanzi, sono ora di nuovo accessibili

**Internazionale**

CUBA Il «controllo amichevole» Usa invece del cambio di governo: «No es lo mismo, pero es igual»

Roberto Livi pagina 8

**Culture**

RODOLFO WALSH Torna fra gli scaffali «Operazione massacro» (per Sur) dello scrittore e giornalista argentino

Francesca Lazzarato pagina 11

CON
LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,30

CON
LA PINE DEL MONDO
+ EURO 4,00

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS DOMENICA

DOMENICA 1 MARZO 2026 - ANNO LVI - N° 51

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Tehran, gli effetti del bombardamento congiunto di Usa e Israele di ieri mattina foto di Salampix/Ansa

Riecco il Golfo

Le guerre coloniali senza fine

ALBERTO NEGRI

Ogni generazione di inviati di guerra e di popoli mediorientati ha la sua devastante guerra del Golfo: ieri ne è arrivata un'altra, ampiamente prevista dopo il viaggio di Netanyahu a Washington e il fallimento annunciato della diplomazia. La mia generazione ne ha già viste sul campo tre lunghe (1980-88, 1990-91, 2003-2010) e un paio più brevi in poco più di 45 anni. Ogni volta si pensava fosse quella definitiva: per raggiungere quale scopo, oggi come ieri, non è dato sapere. Se non uno: quello di fare di Israele la potenza dominante della regione con la distruzione di interi popoli, gli stessi che insieme ai palestinesi già si trovano sul menù del Board of Peace di Trump, dove i miserabili accoliti di Trump una decina di giorni fa a Washington canticchiavano nel microfono come dei Fantozzi in gita aziendale.

— segue a pagina 3 —

L'aggressione

Il crollo della ragione e del diritto

LUIGI FERRAJOLI

L'aggressione statunitense e israeliana all'Iran è l'ennesimo colpo inferto al diritto internazionale. È la violazione clamorosa della norma fondamentale della carta delle Nazioni Unite, che nel suo articolo 2 vieta l'uso della forza contro uno Stato sovrano, e dello statuto della Corte penale internazionale, il cui articolo 5 qualifica come «crimine» di sua competenza la guerra di aggressione. I bombardamenti statunitensi hanno già fatto innumerevoli vittime civili. Hanno colpito una scuola femminile, cagionando la morte di più di 80 bambine e il ferimento di altre 80 studentesse. Il fatto che l'Iran sia una teocrazia feroce e disumana nulla toglie alla gravità di questi crimini. Siamo ormai di fronte al crollo del diritto internazionale.

— segue a pagina 6 —

La guerra torna in Iran, la portano Usa e Israele. Bombe sulle città alla luce del sole, centinaia di vittime. Tel Aviv: «Khamenei è morto». Teheran reagisce con missili e droni in tutta l'area e blocca il petrolio del Golfo. L'attacco «preventivo» è un altro passo verso la catastrofe

pagine 2-5



Ali Khamenei La guida suprema simbolo della repressione, presidente durante la rivoluzione culturale e il Contra affair

FARIAN SABAHI

PAGINA 3

Tel Aviv La posta in gioco di Netanyahu e del «più grande attacco della storia»: dal nucleare al cambio di regime

MICHELE GIORGIO

PAGINA 4

PALESTINA RIMOSSA

Valico di Rafah chiuso e Cisgiordania isolata



■ L'ennesima guerra scatenata nella regione porta con sé il più noto dei rischi: l'ecclissi della Palestina. Ieri l'esercito israeliano ha imposto nuove chiusure in Cisgiordania mentre i coloni intensificavano gli attacchi. A Gaza chiuso agli aiuti il valico di Rafah. Senza tende, i neonati muoiono per il freddo. **ABU ZAYED, MURAGLIE A PAGINA 7**

all'interno

Stupri Corteo a Roma contro il Ddl Bongiorno

LUCIANA CIMINO

PAGINA 9

41bis Sardegna in piazza, no al piano Delmastro

COSTANTINO COSSU

PAGINA 9

Lavoro Dopo le inchieste lo sciopero dei rider

MICHELE GAMBIRASI

PAGINA 10



Israele e Iran

La degenerazione di due imprevisti del Novecento

GAD LERNER

Osceno è lo sguardo suadente rivolto da Bibi Netanyahu al popolo iraniano - «non siamo nemici», «non perdetevi questo appuntamento» - nel video con cui annuncia questa ennesima guerra «preventiva», pianificata e scatenata d'intesa con l'alleato Trump. Non manca il richiamo blasfemo alla festività ebraica di Purim per santificare i bombardamenti e, di nuovo, promettere agli israeliani l'impossibile: cioè che sarà la volta buona, la svolta definitiva. Tanto più menzognere risuonano le parole d'amicizia dedicate agli iraniani per sollecitarli all'insurrezione se ricordiamo che mai ne furono rivolte di simili ai vicini di casa palestinesi, cui si nega perfino di essere una nazione. Sono appena tornato da Israele con uno degli ultimi aerei decollati prima del blocco dei voli, portandomi dietro un'immagine.

— segue a pagina 6 —

Il nuovo ordine

Con Trump forza brutta e dominio Usa

LUCA CELADA

A mezzanotte passata, ora di Washington, il sito della Casa Bianca carica l'annuncio del comandante in capo. «Poco tempo fa, l'esercito degli Stati Uniti d'America ha avviato operazioni militari di grande portata in Iran». Donald Trump appare nel filmato, diffuso anche sulla sua piattaforma Truth Social, con cappellino da baseball delle occasioni speciali, bianco con scritta cubitale in oro: «Usa». E promette di fare terra bruciata. «Distruggeremo i loro missili e raderemo al suolo la loro industria missilistica. Sarà completamente, ancora una volta, annientata». «Ancora una volta» giacché l'attuale «furia epica» segue il «martello di mezzanotte» del giugno 2025 - anche quello, aveva assicurato Trump, sarebbe stato una soluzione «definitiva».

— segue a pagina 5 —



Printed in Italy. Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, DpaC/PM/23/2103



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCIV - N° 58
ITALIA
SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 2001 L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 1 Marzo 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO L23

Lukaku dedica il gol al padre scomparso: Verona ko al 96'. Conte: «Il futuro? Ancora un anno di contratto»

Romelu e Giulietta: gol e lacrime

L'inviato Pino Taormina con Gennaro Arpaia, Marco Ciriello e Bruno Majorano da pag. 16 a 19



DOPPIO CENTRAVANTI PER BLINDARE I PIANI ALTI

Francesco De Luca

Romelu Lukaku aveva segnato l'ultimo gol il 23 maggio, dando inizio alla festa scudetto del Napoli.

Continua a pag. 42

L'Uovo di Virgilio L'OMBRA DI CARAVAGGIO TRA I VICOLI DI SANSEVERO



Vittorio Del Tufo in Cronaca

IL MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Missili di Usa e Israele contro il regime «Morto Khamenei, la guida spirituale»



Duecento vittime, la risposta di Teheran esplosioni a Tel Aviv, colpiti gli Emirati Arabi

Attacco all'Iran, guerra nel Golfo

L'editoriale LA GRANDE INCOGNITA

Roberto Napolitano

Un'azione militare senza precedenti per sferrare il colpo finale al regime degli ayatollah, decapitando la sua guida, anche al prezzo di incendiare tutto il Medio Oriente.

Servizi da pag. 2 a 8

La posizione italiana Meloni sente Starmer e Merz: «De-escalation»

Bulleri e Sciarra a pag. 6

Il ruolo dell'Europa Occasione Ue: non solo terzo incomodo

Paolo Pombeni a pag. 7

Il focus L'economia europea è in sicurezza

Fabrizio Galimberti a pag. 43

Bloccato a Dubai Don Alfonso Iaccarino: un missile vicino casa

Luciano Pignataro a pag. 5

La domanda sostanziale di oggi è una: quanto dura? Tre giorni, una settimana? Trump e Netanyahu colpiscono l'Iran e poi se ne vanno? Oppure vogliono fare una guerra di lunga durata o, comunque, diventare per cause che non sono in grado di controllare? Apparentemente né Trump né Netanyahu sarebbero nelle condizioni di sostenere guerre di lunga durata perché hanno entrambi elezioni interne alle porte. Nessuno, però, può escludere il rischio che si ripeta la trappola di Putin in Ucraina. In questo caso, non solo faremo i conti con la brutale lesione di diritti civili e il suo carico di morti, ma anche con quelli pesantissimi di una guerra più lunga che diventa un'incognita per il mondo intero.

Continua a pag. 43

In diretta l'investitura per Sanremo 2027. Nuova ovazione per Sal Da Vinci



Staffetta Conti-De Martino

L'inviato Federico Vacalebre alle pagg. 14 e 15

Domenico, scontro sulle perizie. Veleni nel team del trapianto

Ricusato un cardiocirurgo scelto per l'autopsia. I legali della dottoressa sotto inchiesta: si indaghi sull'equipe di Bolzano, sul ghiaccio ha sbagliato

Giuseppe Crimaldi alle pagg. 10 e 11

DI FRONTE ALLA VERITÀ OCCULTATA È LECITO ASPETTARSI LE DIMISSIONI

Guido Trombetti

Ucciso ed umanamente accorato il fondo di Franco Corcione sul Mattino di sabato: «Lo scopo di queste righe è provare a frenare l'ondata di sfiducia che si è improvvisamente abbattuta sull'Ospedale Monaldi passato in poco tempo nell'immaginario collettivo da centro di eccellenza nazionale a struttura da evitare».

Continua a pag. 43

La premier scommette sul Mezzogiorno Meloni: Sud locomotiva d'Italia la Zes modello per il futuro

Nando Santonastaso

La Zes unica «modello di riferimento» per i futuri investimenti. Il Mezzogiorno da «fanalino di coda» a «locomotiva d'Italia». La premier Meloni guarda ancora una volta al Sud.

A pag. 13



CAMPANIA, MISSIONE A NEW YORK «AVREMO 200MILA TURISTI IN PIÙ»

Dario De Martino e Francesco Gravetti in Cronaca
L'analisi di Sara Roversi a pag. 42

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®
FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI E CAPSULE DENTALI
IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOLOGICO

- ✓ FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO DA SOLI E IN POCHE MINUTI
- ✓ SIA SU IMPIANTI CHE SU DENTI PREPARATI
- ✓ FACILE DA USARE
- ✓ NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA

FIMO da oltre 30 anni in farmacia





Il Messaggero



€ 1,40* ARNO 148 - N° 58
ITALIA
Sped. in A.P. 08.03.2003 conv. L. 48/2004 art. 1 c. 1 DGR RM

NAZIONALE



Domenica 1 Marzo 2026 • Il di Quaresima

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Tutto esaurito all'Olimpico
Roma, c'è la Juve
Gasparini: è l'ora
di prendere il largo
Servizi nello Sport



Sanremo, il gran finale
Conti passa la mano
Nel 2027 toccherà
a Stefano De Martino
Ravarino e Scarpa a pag. 22



I protagonisti e le pagelle
Da Ditonellapiaga
ad Arisa, è stato
il festival delle donne
Marzi e il commento
di Massimiliano Bruno a pag. 23

Missili di Usa e Israele sull'Iran: almeno 200 morti. Ucciso Khamenei. Trump: uno dei più malvagi al mondo
Teheran risponde colpendo Dubai, Qatar, Abu Dhabi, Bahrein e Arabia Saudita. Chiuso lo Stretto di Hormuz

Guerra nel Golfo

L'editoriale
LA GRANDE INCOGNITA
Roberto Napolitano

La fine del tiranno

Il racconto
Applausi e balli delle iraniane senza più velo
Pace a pag. 2

La testimonianza
Mancini a Doha «Chiusi in casa abbiamo paura»
Dalla Palma a pag. 5

La tela italiana
Meloni chiama i leader arabi: ora de-escalation
Bulleri e Sciarra a pag. 7

L'intervista
Tabarelli: «La battaglia del petrolio che l'America deve evitare»
Amoruso a pag. 9

Il Fairmont hotel di Dubai in fiamme: colpito da un missile iraniano come reazione all'attacco di Usa e Israele. Nel fondo la guida suprema dell'Iran Ali Khamenei Bulleri, Evangelisti, Paura, Pira, Rosana, Sabadin, Sciarra, le parole di Fabrizio Galimberti e Stefano Silvestri e il commento di Massimo Nicolazzi da pag. 2 a pag. 12

Le analisi del Messaggero

FALCHI E DOPO KHAMENEI

Lorenzo Vita

Khamenei è stato sempre in cima alla lista dei nemici di Donald Trump e Benjamin Netanyahu. È ora il colpo più difficile è stato centrato.

Continua a pag. 3

LA SVOLTA DI TRUMP

Andrew Spannaus

Non è lo stesso Trump. Lo si vede nelle immagini, lo si sente nelle parole. Indossa il cappello bianco "Usa", non quello rosso "Maga", che sarebbe poco coerente con la promessa di evitare nuove guerre.

Continua a pag. 4

QUI EUROPA

No al terzo incomodo

Paolo Pombeni a pag. 10

QUI CINA

Alla testa del Sud globale

Filippo Fasulo a pag. 11

QUI MEDIORIENTE

Il rischio delle milizie

Enrico Casini e Federico Delana a pag. 10

FLACONCINI AGITA E BEVI

SUSTENIUM PLUS 50+

ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+

15 FLACONCINI

ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

Gli integratori e i nutrienti non vanno usati come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

M. BERNARDINI

Il Segno di LUCA

SAGITTARIO
ENERGICO

Il tuo fine settimana continua a beneficiare dell'aiuto di una Luna benevola, che ti apre la mente e ti invita a viaggiare. La configurazione si rivela favorevole in special modo per la salute: si creano le condizioni che permettono una migliore connessione con il corpo e il movimento. La valorizzazione dell'elemento fuoco si traduce in un bel potenziale di vitalità e passione, ricarica le batterie trasformando gli ostacoli in sfide. **MANTRA DEL GIORNO** La vitalità aumenta solo usandola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 25

* Tante con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, "Le grandi coppie di Roma" • € 7,80 (Roma)

-TRX 11.28/02/26 23:18-NOTE-

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo il RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

DOMENICA 1 marzo 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



MODENA Bloccati tre nomadi, due sono minori

Auto in fuga dai carabinieri
provoca un incidente:
muore donna di 89 anni

Reggiani a pagina 21



EMILIA-ROMAGNA Nuove regole

Zone alluvionate,
le delocalizzazioni
sono più semplici

Baroncini e Pederzini a pagina 19



«UCCISO KHAMENEI»

ATTACCO ALL'IRAN
Israele e Stati Uniti
bombardano, il regime
smentisce la morte
della Guida suprema
e risponde con i missili
anche su Dubai, Bahrain
e Qatar. Poi Trump
annuncia: «Eliminato
l'ayatollah». Centinaia
di italiani bloccati nel Golfo

Cosa rischiamo a cavallo della tigre

Escalation
e fragilità europea:
quanto può reggere
l'Occidente?

Agnese Pini a pagina 3



Prosperetti, Mantiglioni, Boni, Ottaviani e Petrucci da pagina 2 a pagina 9

LA CANZONE ITALIANA



Carlo Conti annuncia il passaggio di testimone

**La notte di Sanremo,
trionfa Sal Da Vinci
E il prossimo anno
condurrà De Martino**

Servizi da pagina 26 a pagina 29

Edizione segnata dalla presenza in scena

Pace, gaffe e affetti
Un Festival nel nome
di mamma e papà



Degli Antoni a pagina 28

Milano, saranno acquisiti i video
della telecamera di un taxi

Tram deragliato,
il conducente:
«Ho visto nero
e ho perso
il controllo
del mezzo»

Servizi alle pagine 10 e 11



Il punto dove si è schiantato il tram

Il primo trapiantato 70 anni fa:
ricevette la cornea di don Gnocchi

**Napoli, la famiglia
del bimbo morto:
«Va sostituito
uno dei periti,
collaborò
con un indagato»**

Servizi e Ballatore a pagina 13

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA PER LA VITA
15 COMPRESSE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. M. N. S. R. L.

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBERRA.IT

DOMENICA 1 MARZO 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBERRA.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00 € con "L'ESPRESSO" in Liguria, AL e AT - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXL - NUMERO 51, COMMA 20/B - SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N° LO NQ/01029/06.2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

**A SAN SIRO FINISCE 2-0
DI MARCO TROVA L'EUROGOL, POI UN RIGORE
COSÌ L'INTER RIMANE UN TABÙ PER IL GRIFONE**

GLI INVIATI VALERIO ARRICHELLO E ANDREA SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 40 E 41



**PRIMA CONTESTAZIONE AI DUE ALLENATORI
Sampdoria, tornano le paure
Foti e Gregucci sotto esame**

DAMIANO BASSO / PAGINA 42

Un'altra guerra del Golfo

Usa e Israele attaccano l'Iran, colpiti 500 obiettivi. «Khamenei è morto». Teheran reagisce, droni e missili su Tel Aviv e Dubai

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

**Ogni anno
ha il suo attacco
preventivo
Ma di cosa?**

Avrei voluto scrivere qualcosa su Sanremo. Perché no, lo fanno tutti e ovunque, è l'esercizio di contrizione quaresimale meno impegnativo, ma questa mattina, e è sabato per me che sto scrivendo, la prima notizia del primo radiogiornale del mattino è la guerra, una nuova guerra, l'attacco "preventivo" di Israele e Usa all'Iran. E ora chi ha il coraggio di scrivere di Sanremo? Per la verità questa settimana, mercoledì, ha avuto inizio già una nuova guerra, tra Pakistan e Afghanistan, guerra aperta l'ha definita con sincerità lo stato maggiore pakistano, ma ai nostri occhi distratti è risultata una faccenda abbastanza lontana, da sistemare nel mezzo dei notiziari subito prima della parate di stelle sanremesi; ma questa no, questa è la prima notizia, e lo è perché la sua portata è globale, su questo sono tutti d'accordo, persino chi lo nega. Chi ha scatenato la guerra parla senza vergogna di attacco "preventivo", preventivo di cosa? Forse per prevenire il possibile futuro di un'armamento atomico dell'Iran? Ma non è stato forse lanciato l'anno scorso analogo attacco "preventivo" che a detta degli attaccanti ha avuto pieno successo?

SEQUE / PAGINA 4

Gli Stati Uniti e Israele hanno lanciato alle 7.15 di ieri mattina l'operazione "Epic Fury" contro l'Iran. Droni kamikaze e missili di precisione hanno colpito 500 obiettivi legati al regime degli ayatollah. Distrutta anche la residenza della Guida suprema Khamenei. «Dalle informazioni in nostro possesso è morto», annuncia Israele. Teheran ha reagito lanciando missili contro Israele e le basi americane nell'area. Colpito un hotel a Dubai. Netanyahu chiama il popolo iraniano a rovesciare il regime.

SERVIZI / PAGINE 2-7



Il fumo di un'esplosione a Teheran

IL RACCONTO

FABRIZIO BENENTE / PAGINA 7

**FINÌ CHE IL QUINTO
CONFLITTO MONDIALE
CI COLSE IMPREPARATI**

La quinta guerra mondiale ci colse impreparati. Arrivò all'alba, mentre fervevano i colloqui di pace. Per decenni avevamo sviluppato formidabili risorse diplomatiche, ma le nostre corazzate si rivelarono inutili.

ROLLI



IL GIP DI GENOVA

**Insegnante morta
dopo il vaccino
«Nuove indagini»**

Marco Fagandini / PAGINA 9

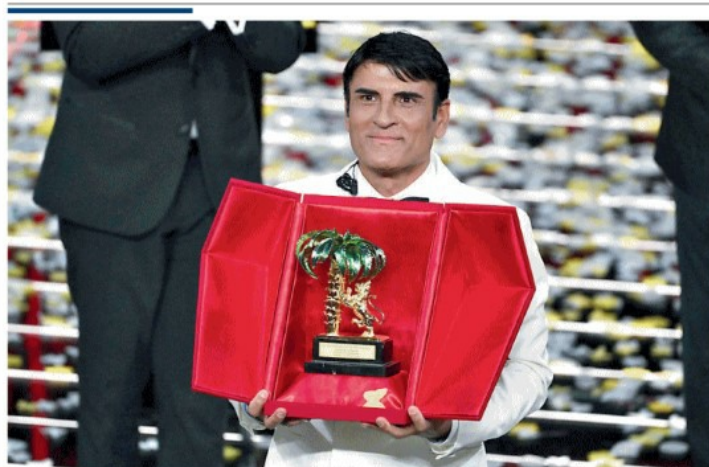
La giudice per le indagini preliminari di Genova Nutini ha detto no all'archiviazione per il caso di Francesca Tusciano, insegnante di 32 anni morta dopo il vaccino anti Covid AstraZeneca.

SNAPORAZ

**Un secolo di tv,
la rivoluzione
che non si ferma**

L'inserto / AL CENTRO DEL GIORNALE

Il 26 gennaio 1926 veniva mostrato alla Royal Institution of Great Britain il primo sistema di trasmissione televisiva. E nulla sarebbe più stato come prima.



Sanremo, Sal Da Vinci trionfa davanti a Sayf

Sal Da Vinci, vincitore di Sanremo 2026 con "Per sempre sì". Il genovese Sayf, con "Tu mi piaci tanto, ha ottenuto il secondo posto. Terza Ditone l'aggiunta con "Che fastidio!"

CABONA, ISAIA, ISOLA, LEONE, PAGLIERI, TORTAROLO / PAGINE 36-39

LAMPOGGIALLO

LA GRANDE BELLEZZA

RAFFAELLA ROMAGNOLI



La scorsa settimana ho visitato San Gallo, deliziosa cittadina svizzera a un passo dal lago di Costanza e dalle montagne dell'Alpenzello, famosa per il pizzo, le stradine su cui affacciano palazzotti piacevolmente decorati, gli artistici bovindo lignei e soprattutto per un'abbazia di origine altomedievale rimaneggiata nei secoli a venire e dal 1983 patrimonio dell'Unesco. Cuore del complesso conventuale, neanche a dirlo, la biblioteca in generale e una certa sala tardobarocca in particolare, all'ingresso della quale un cartiglio in greco annuncia al visitatore: "Luogo di cura dell'anima". Ma siccome questa non è una rubrica di viaggi, non voglio parlare della meraviglia che ho visto, ma dei copriscarpe di feltro che ho dovuto

indossare prima di accedere alla sala. E con le pattine ai piedi che io e tutti i presenti abbiamo ammirato gli stucchi, gli affreschi, le eleganti boiserie, le teche con i manoscritti antichi, le miniature fiammanti, l'enorme mappamondo risalente a un tempo in cui buona parte della Terra era da scoprire. Era, il nostro, un andare inevitabilmente lento, goffo e quindi buffo, di certo placido (le pattine spongono ogni prepotenza) e francamente scomodo, ma per una buona causa: preservare il pavimento giunto intatto a noi dalla notte dei secoli. Scomodità che m'è parsa subito formidabile metafora: salvare la bellezza richiede fatica; tramandarla, la consapevolezza che, come la Terra, anche la bellezza non è nostra, ma solo in prestito dai posteri.

STABILIMENTO BALNEARE



UUUn'estate al mare...

**PRENOTAZIONI APERTE
PREZZI INVARIATI
CORSO ITALIA, 7A - GENOVA
TEL 010 3623718
WWW.SQUASHGE.IT**

STABILIMENTO BALNEARE



UUUn'estate al mare...

**PRENOTAZIONI APERTE
PREZZI INVARIATI
CORSO ITALIA, 7A - GENOVA
TEL 010 3623718
WWW.SQUASHGE.IT**



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Gabriele Muccino.
Regista

A tu per tu
Gabriele Muccino
I miei cinquantenni
egoisti
e le cose
che il successo
non sa dire

di **Cristina Battocletti**
— a pagina 11



Domenica

CLASSICI
MACHIAVELLI
RISPONDE
PRESENTE

di **Gabriele Pedullà**
— a pagina 7



ARTE E SOCIETÀ/1
DESIGN ALFIERE DEL MADE IN ITALY

di **Marco Sammicelli** — a pagina XIII

ARTE E SOCIETÀ/2
LA BIENNALE SENZA GLI ITALIANI

di **Gian Maria Tosatti** — a pagina XIII

Arredo Design 24

Viaggi e stile
Orient Express,
sguardo al futuro

di **Paola Decza**
— a pagina 22



Lunedì

L'esperto risponde
Condominio, norme
per i lavori ai balconi

— Domani con Il Sole 24 Ore

Attacco all'Iran, «Morto Khamenei» Rischio rincari per gas e petrolio

Medio Oriente in guerra

Netanyahu annuncia la
morte della Guida suprema
Ma Teheran smentisce

L'Iran attacca Bahrein,
Kuwait e Qatar. Missili
anche sull'Arabia Saudita

I Pasdaran minacciano
la chiusura dello strategico
stretto di Hormuz

Giornata di fuoco in Medio Oriente.
Ieri mattina, poco dopo le 6 italiane,
le Forze armate Usa e israeliane
hanno bombardato l'Iran. Colpita la
capitale Teheran e altre cinque città.
Immediata la reazione iraniana:
missili su Bahrein, Kuwait, Arabia
Saudita, Israele. I Pasdaran minacciano
di chiudere lo stretto di Hormuz,
dove transita il 20% del petrolio
mondiale. In serata i media iraniani
hanno annunciato la morte di
Ali Khamenei, guida suprema dell'Iran.

— Servizi alle pagine 2-8

LA STRAGE

Fonti iraniane:
almeno 85 morti
nella scuola
femminile
bombardata
nel sud dell'Iran

— Servizio a pag. 4

CRISI INDUSTRIALI

Ex Ilva, il fondo
americano
Flacks chiede
lo scudo penale

Domenico Palmiotti — a pag. 24

CONTENZIOSO

Fisco zavorra
in Cassazione
sotto la spinta
delle nuove liti

Cimmarusti e Parente — a pag. 9



IL DISCORSO AL MONDO DEL PRESIDENTE AMERICANO

Trump al popolo iraniano: prendete in mano il vostro destino

Luca Veronesi — a pag. 3

L'attacco. Ieri sera l'annuncio dei media israeliani: «Morto Ali Khamenei», guida suprema dell'Iran

PETROLIO E MATERIE PRIME

IL PERICOLO
DI UNO SHOCK
ENERGETICO

di **Davide Tabarelli**

Tha aspettato la chiusura
dei mercati prima di
attaccare l'Iran, perché i
prezzi del petrolio e quelli del
gas potrebbero schizzare nei
prossimi giorni.

— a pagina 5



Il presidente americano, Donald Trump annuncia l'attacco all'Iran

AREA INSTABILE

UNA ESCALATION
A COMBUSTIONE
LENTA

di **Giuliano Noci**

Il Medio Oriente è un deposito
di benzina in piena estate. E
qualcuno ha appena deciso di
accendere un fiammifero
convinto di poterlo spegnere
soffiando.

— a pagina 3

LE MOSSE DI ISRAELE

CONFLITTO
CON OBIETTIVI
INCERTI

di **Ugo Tramballi**

Dopo il sanguinoso attacco
del 7 ottobre 2023, Netanyahu
aveva scatenato la
guerra su Gaza, indicando un
obiettivo irraggiungibile: sradicare
Hamas dalla Striscia.

— a pagina 6

EFFETTO TRUMP

L'ELEFANTE
NELLA
CRISTALLERIA
MONDIALE

di **Sergio Fabbrini**

Tocca ora all'Iran. Con
l'aiuto del governo
israeliano, Trump ha
deciso di "annichilirlo" l'Iran
perché non ha fermato i suoi
progetti nucleari, progetti che
pure aveva detto di aver
"annichilito" nel giugno del
2025. Come nel caso del
Venezuela il 3 gennaio scorso,
Trump interviene
unilateralmente, senza
curarsi di avere il sostegno
delle Nazioni Unite o di una
qualche coalizione
internazionale. Ma,
soprattutto, di cosa succederà
dopo. A Teheran vi è una delle
più crudeli dittature al
mondo. Una teocrazia che ha
ucciso, qualche settimana fa,
più di 30.000 persone che
protestavano contro il
carovita, proteste che erano
seguite ad altre, come quelle
per la difesa della dignità
delle donne, anch'esse
represse nel sangue. Anche il
Venezuela era (e continua ad
essere) un regime
dittatoriale, dove gli
oppositori del dittatore
Maduro venivano uccisi o
fatti morire in carcere.

— Continua a pagina 12

MACROECONOMIA

100 ANNI DI DAZI
E IL MITO DEL
PROTEZIONISMO

di **Marcello Minenna**

Nel 2025 gli Stati Uniti
riportano i dazi a livelli
che sembravano
appartenero a un'altra epoca. Il
saldo commerciale, però, resta
immobiliare. Al di là della
retorica, è il caso di
interrogarsi sul reale potere
delle tariffe nell'economia
americana contemporanea.
L'analisi di oltre
centotrent'anni di dati
su tariffe e saldo commerciale
non restituisce una relazione
lineare né una correlazione
durevole. Mostra che i dazi
funzionano solo entro un
determinato assetto
macroeconomico
e perdono efficacia
quando quell'assetto muta.

— Continua a pagina 17

Acquistiamo le tue 500 lire in Argento

Diamo valore alla tua storia, prima che ai tuoi preziosi.
Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì orario continuato 9.00 - 17.00. Sabato 9.00 - 13.00.

6.000
in contante
a te e a tutta la tua famiglia

Ambrosiano
VIA DEL BULLO 7 - MILANO
WHATSAPP: +39 347 278 4040 TEL: +39 02 486 19 280
WWW.AMBROSIANO.MILANO.IT

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600



STASERA ALL'OLIMPICO
La Roma sfida la Juve
nella corsa Champions
Dybala in panchina
Pes e Turchetti alle pagine 24 e 25



STADIO DESERTO
Lazio a Torino
con la testa alla coppa
Conta solo l'Atalanta
Rocca e Salomone a pagina 26



LA DELIBERA DEL COMUNE
Zti, la stangata green
Ecco chi paga e quanto
per i veicoli elettrici
Zanchi a pagina 16



a pagina
30
**le
stelle
di
Branko**



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



San Felice III, papa

Domenica 1 marzo 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 59 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



Trump coraggioso
Nel panico i nemici
della libertà
Il Tempo piccola
bussola pro Occidente

DI DANIELE CAPEZZONE

Chi legge il Tempo ha buone chances di stare sempre almeno un giro avanti. Da mesi questo giornale vi informa sulle crepe nel regime iraniano e però anche sulla sua capacità di infiltrazione all'estero e sulla sua volontà di alimentare il terrorismo in Medio Oriente e pure qui nei nostri paesi. Negli ultimi dieci giorni, con due grandi esclusive che si devono ad Alessandro Bertoldi, Il Tempo ha intervistato Reza Pahlavi, erede dello Scià, il quale aveva rivolto a Donald Trump un invito a dare un'ultima spallata agli ayatollah, e poi, appena cinque giorni fa, l'ex capo dell'antiterrorismo del Mossad, Oded Allam, che aveva scommesso su un attacco imminente. La realtà è che Trump è stato estremamente coraggioso, e non ha pensato troppo né alla componente isolazionista della sua base Maga né alle elezioni di midterm di novembre. Altro che TACO (Trump always chickens out), cioè il nomignolo con cui gli avversari lo prendono in giro sostenendo che lui, al momento decisivo, si tiri indietro. Ieri il Presidente Usa ha deciso di provare a decapitare il regime, e ci è spettacolarmente riuscito: sono caduti il capo dei Pasdaran e il Ministro della Difesa, e in serata è giunta la notizia più attesa, cioè la morte dell'ayatollah Khamenei, il grande persecutore del suo popolo nonché il principale cavaliere della regione. La stessa risposta disperata di Teheran contro i paesi arabi è un clamoroso autogol, che aiuta (anziché ostacolarla) la nascita di una coalizione di stati arabi pro Trump e anti Iran. Bene così. Quanto all'Italia, si registra il panico dei turbantini: a sinistra balbettano, la solita Salis straparla, e dal lato opposto pure Vannacci - commettendo un gravissimo errore - diffonde un video che resterà come un documento imbarazzante per lui. Quando può finalmente cadere un regime sanguinario, e mentre il popolo iraniano spera di liberarsene e inizia a festeggiare, chi resta triste o attacca America e Occidente si autoqualifica come nemico della libertà.

L'attacco di Usa e Israele all'Iran: oltre duecento vittime a Teheran Ucciso l'ayatollah Khamenei. Annuncio ufficiale di Tel Aviv: «È morto» Trump conferma e spiega: «Voglio la libertà del popolo iraniano»

La caduta del turbante

DI FRANCESCA MUSACCHIO
E FEDERICO PUNZI
e una testimonianza
dal bunker
DI MICHAEL SFARADI
alle pagine 2 e 4



DI SUSANNA NOVELLI
L'attacco ai Paesi
del Golfo ultimo
autogol del regime
a pagina 3

DI ROBERTO ARDITI
Choc nelle urne Uk
L'anti Nato trionfa
grazie agli immigrati
a pagina 9

DI ALDO ROSATI
Tra Usa e Iran
il campo largo
ha perso la bussola
a pagina 6



S TORACIATA
Mille innocenti arrestati
ogni anno
(lo dicono i processi)
sono il motivo
più eloquente
per il Sì al referendum
sulla giustizia

DOSSIEROPOLI

Scaricava documenti illegalmente
Ma nei report dei suoi superiori
Striano era «franco, riservato e leale»

Martini a pagina 12

DI LUIGI BISIGNANI

Cusani e
i conti aperti
Da Mani Pulite
fino a oggi

a pagina 10



TOGHE INDIPENDENTI

La maratona
per smascherare
le fake news
dei giudici del No

Sirignano a pagina 11

IL CASO

Ora Palazzi
deve decidere
tra la Scuola
e la Procura

Jacobazzi a pagina 11

LE PREVISIONI DE IL TEMPO

Quando Pahlavi spingeva Trump e l'ex Mossad scommetteva sull'imminente attacco a Teheran



a pagina 5

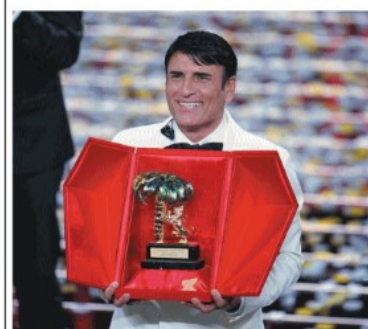
DI ALESSANDRO BERTOLDI

Io che ci ho parlato vi dico in che modo è stata preparata questa offensiva

a pagina 5

SANREMO 2026

Sal Da Vinci conquista il Festival davanti a Sayf e Ditonellapiaga Premiati Bocelli e i Pooh



Antini, Finamore e Giordano da pagina 20 a 23

DI FRANCESCO PUGLISI

All'Ariston si chiude l'era Conti col passaggio di consegne a De Martino

alle pagine 20 e 21

DI CARMEN GUADALAXARA

Arbore: «Il mio podio è di canzoni eterne Da Almeno tu nell'universo a Volare»

a pagina 22

LE NOSTRE PAGELLE

I voti della redazione ai cantanti in gara Ecco la classifica finale secondo noi

a pagina 23

vini d'Abruzzo

SAVINI!

Fattoria Giuseppe Savini

LA NAZIONE

DOMENICA 1 marzo 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

FIRENZE Tre arresti dei carabinieri

Appuntamento mortale per un debito di droga
Sette coltellate al petto

Brogioni a pagina 19



TOSCANA In affidamento

Ondata di affetto per il bambino fantasma

Plastina a pagina 18



«UCCISO KHAMENEI»

ATTACCO ALL'IRAN
Israele e Stati Uniti bombardano, il regime smentisce la morte della Guida suprema e risponde con i missili anche su Dubai, Bahrain e Qatar. Poi Trump annuncia: «Eliminato l'ayatollah». Centinaia di italiani bloccati nel Golfo

Cosa rischiamo a cavallo della tigre

Escalation e fragilità europea: quanto può reggere l'Occidente?

Agnese Pini a pagina 3



Prosperetti, Mantiglioni, Boni, Ottaviani e Petrucci da pagina 2 a pagina 9

LA CANZONE ITALIANA



Carlo Conti annuncia il passaggio di testimone

La notte di Sanremo, trionfa Sal Da Vinci
E il prossimo anno condurrà De Martino

Servizi da pagina 26 a pagina 29

Edizione segnata dalla presenza in scena

Pace, gaffe e affetti
Un Festival nel nome di mamma e papà



Degli Antoni a pagina 28

Milano, saranno acquisiti i video della telecamera di un taxi

Tram deragliato, il conducente: «Ho visto nero e ho perso il controllo del mezzo»

Servizi alle pagine 10 e 11



Il punto dove si è schiantato il tram

Il primo trapianto 70 anni fa: ricevette la cornea di don Gnocchi

Napoli, la famiglia del bimbo morto: «Va sostituito uno dei periti, collaborò con un indagato»

Servizi e Ballatore a pagina 13

FLACCONI AGITA E BEVI

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA MIELE E PROTEZIONE

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

08 Integratori alimentari. Non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. M. MEDICALS

18

1818

PARLA LA MAMMA

"Da 20 anni senza Tommy vorrei sognarlo di più"

FILIPPOFORINI — PAGINA 25



IL CASO NEL TORINESE

La bambina di nessuno tra sporcizia e letti a terra

GIUSEPPELEGATO, CATERINA STAMIN — PAGINA 24



L'ANTICIPAZIONE

Ammaniti e il Custode oggi l'amore fa paura

NICCOLÒ AMMANITI — PAGINE 32 E 33

2,40 € (CONSPEDCCHIO) II ANNO 160 II N. 58 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

DOMENICA 1 MARZO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

LA CASA BIANCA: CAMBIEREMO REGIME. GLI AYATOLLAH: CHIUSO HORMUZ. EUROPEI NON AVVISATI, BOMBE SU BASE ITALIANA IN KUWAIT. EVACUATI 500 CONNAZIONALI

Attacco all'Iran, il mondo trema

Massicci raid di Stati Uniti e Israele. Trump: Khamenei è morto. La controffensiva: missili nel Golfo, colpiti gli hotel dei turisti a Dubai

L'EDITORIALE

PERCHÉ LA GUERRA A TEHERAN CIRIGUARDA

ANDREA MALAGUTI

"Mi basterebbe la comprensione di un essere vivente per farmi sentire in pace. L'amore che è in me è così grande che stenteresti a immaginarlo. Il mio furore ha un'intensità che non può concepire. Se non potrò soddisfare l'uno, darò libero sfogo all'altro". — Mary Shelley, "Il mostro di Frankenstein"

Gli Stati Uniti e Israele attaccano il regime iraniano. Ed eliminano la Guida Suprema, Ali Khamenei. Ennesima conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, della fine del diritto internazionale. Gli ayatollah sono il male assoluto, la repressione e lo sterminio di migliaia di ragazze e ragazzi un delitto contro l'umanità. È il successo delle rivolte di piazza sarebbe un regalo impagabile alle democrazie, in ritirata ovunque nel pianeta. Ma, esattamente come è accaduto in Venezuela, siamo sicuri di volere consegnare il nostro destino al solipsismo fuori equilibrio del mancato premio Nobel per la pace Donald Trump? Siamo sicuri che il piano americano abbia la libertà come orizzonte politico? Perché il Presidente Immobiliarista agisce senza consultare noi europei e avvisa i presunti amici italiani soltanto a cose fatte? Perché non coinvolge la Nato? Con chi suppone di essere alleato, se non con sé stesso? Domande retoriche, certo.

CONTINUA A PAGINA 31

LE ANALISI

La resa dei conti cambia il Medio Oriente

STEFANO STEFANINI — PAGINA 11

Quei Paesi arabi trascinati nel conflitto

ALESSIA MELCANGI — PAGINA 5

L'eredità di sangue della Guida suprema

DOMENICO QUIRICO — PAGINA 4

Se il mio popolo conta soltanto su sé stesso

SHIRINEBADI — PAGINA 31

AGASSO, CAPURSO, FAMÀ, GORIA, LOMBARDO, STABILE, TIRITTO, TURI



L'attacco di Stati Uniti e Israele all'Iran è scattato ieri mattina. Nel mirino i leader del regime: "Ucciso Khamenei". CECCARELLI, DEL GATTO, DELEO, LAMPERTI — PAGINE 2-17

LE INTERVISTE

Petraeus: sul terreno nessun soldato Usa

ALBERTO SIMONI — PAGINA 9

Morris: ma è Bibi il vero vincitore

FABIANA MAGRI — PAGINA 7

Riccardi: Putin e Xi hanno campo libero

GIACOMO GALEAZZI — PAGINA 15

Cottarelli: i pericoli per Pil e petrolio

LUCA MONTICELLI — PAGINA 17

IL SONDAGGIO

Sicurezza, il 60% boccia il governo. Uno su due vuole lo scudo penale

ALESSANDRA GHISLERI



Il tema della sicurezza resta uno dei cardini del dibattito pubblico e politico italiano. I numeri lo dimostrano con chiarezza: il 46,4% degli intervistati da Only Numbers per la trasmissione Realpolitik è favorevole allo scudo penale per le forze dell'ordine. Un dato che racconta di un Paese che, pur tra paure e tensioni, riconosce la complessità del lavoro svolto quotidianamente da donne e uomini in divisa. — PAGINA 19

IL REPORTAGE

I migranti perduti nel limbo albanese

FLAVIA AMABILE

È dolce la vita nel centro di Shengjin inaugurato un anno e mezzo fa dal governo Meloni con l'obiettivo di trasferire lontano dall'Italia fino a 3 mila stranieri irregolari. In questa mattina quasi primaverile, con il mare albanese che brilla davanti e i galli che cantano in lontananza, una donna con un giubbotto arancione passa straccio e scopa sul cortile deserto. — PAGINA 18

NELLA SERATA FINALE IL PASSAGGIO DI CONSEGNE CONTI-DE MARTINO. LO SHOW DI BOCELLI A CAVALLO

La staffetta di Sanremo

LUCA DONDONI, LUCA RICCI, MICHELA TAMBURRINO



Il saluto sul palco tra Carlo Conti e Stefano De Martino: sarà il prossimo conduttore e direttore artistico del Festival

IL CASO

Così l'Italia ha perso la voglia di divertirsi

SIMONETTA SCIANDIVASI

Il Sanremo più cheto di sempre ha preso avvio nel quarto anniversario dell'invasione in Ucraina e si è concluso con l'attacco all'Iran. — PAGINA 36

ALBERTO MATTIOLI

Finalmente un colpo di scena. Aspettando il vincitore, a Festival finito o quasi, quando già a casa la palpebra cade e la mascella cede, Carlo Conti scende in platea e incorona in diretta il suo successore: Stefano De Martino sarà il conduttore e direttore artistico nell'edizione 2027 — PAGINA 34

PROMOSSE E BOCCIATE

Elettra conquista rimandato Schettini

PAOLA ITALIANO

Cosa resterà di questo Festival? Poche cose, certamente i festini bilaterali che non hanno fatto dormire Elettra Lamborghini. — PAGINA 37

BANCA DI ASTI

bancadiasti.it

BANCA DI ASTI

bancadiasti.it

Il porto di Ravenna perno della ZIs: "Ma potenziamo ferro e gomma"

Porto di Ravenna e Zona Logistica Semplificata al centro del confronto tra istituzioni, imprese e operatori della logistica, riuniti ieri nella sede dell'Autorità portuale su iniziativa di "Economia Pulita" per fare il punto su strumenti, infrastrutture e incentivi necessari a sostenere la competitività del sistema produttivo regionale. Tra le misure di semplificazione e incentivazione figurano credito d'imposta, Zona franca doganale interclusa, iter amministrativi più veloci, piattaforma unica informatizzata, risorse regionali, accordi con il sistema bancario, agevolazioni al trasporto ferroviario delle merci e sviluppo dell'intermodalità. Lo studio di Uniontrasporti indica la ZIs come una leva per attrarre investimenti e rafforzare le aree retroportuali e i dati 2025 confermano il ruolo strategico dello scalo ravennate con oltre 28 milioni di tonnellate movimentate. Al centro del dibattito la carenza di infrastrutture viarie e ferroviarie, che incide negativamente sulla ZIs. "Serve una partnership tra Stato e Regione e una condivisione di strategie e investimenti", ha affermato l'assessora regionale Irene Priolo, indicando la necessità di concentrarsi sui progetti esecutivi come l'ampliamento della A14. Prioritari il passante di Bologna, i lavori al porto e il suo collegamento con Ferrara, il quadruplicamento della Bologna-Castel Bolognese e la realizzazione della linea ferroviaria Marzaglia-Dinazzano. L'assessora ha definito la ZIs uno strumento concreto per la competitività, annunciando un tavolo permanente sulla logistica sostenibile e la necessità di procedere con i bandi. Per il sindaco Alessandro Barattoni sarà fondamentale per attrarre investimenti e aumentare la competitività delle attività produttive e della logistica, con procedure che favoriranno un percorso già in crescita; ha anche ribadito la centralità della chimica e il ruolo di hub energetico dello scalo. "È un'opportunità di incrementare la competitività del sistema logistico e produttivo con il porto come perno" ha aggiunto il presidente dell'Autorità portuale Francesco Benevolo. Mentre il coordinatore scientifico di "Economia Pulita" Francesco Montanari ha richiamato le diverse tipologie di agevolazione: "La differenza la faranno i territori, che adotteranno sistemi premianti per Autorità portuali e aziende". In apertura **Roberto Petri**, presidente di Assoporti, ha evidenziato come una logistica carente incida sui costi delle aziende. Antonello Fontanili, direttore Uniontrasporti, e Federica Ropa, responsabile Infrastrutture e Logistica della Regione Emilia-Romagna, hanno ricordato che la ZIs comprende oltre 4.500 ettari, 28 comuni, 9 province, 11 nodi intermodali e 25 aree produttive. Alle tavole rotonde hanno partecipato rappresentanti dell'industria, tra cui Marcegaglia, Confindustria Ceramica, Granterre e Conad, e della logistica, come Autostrada del Brennero, Fiap, Federtrasporti, Aeroporto di Bologna, Dinazzano Po, Automar, Sapir e DB Group. Maria Vittoria Venturelli.



Porto di Ravenna e Zona Logistica Semplificata al centro del confronto tra istituzioni, imprese e operatori della logistica, riuniti ieri nella sede dell'Autorità portuale su iniziativa di "Economia Pulita" per fare il punto su strumenti, infrastrutture e incentivi necessari a sostenere la competitività del sistema produttivo regionale. Tra le misure di semplificazione e incentivazione figurano credito d'imposta, Zona franca doganale interclusa, iter amministrativi più veloci, piattaforma unica informatizzata, risorse regionali, accordi con il sistema bancario, agevolazioni al trasporto ferroviario delle merci e sviluppo dell'intermodalità. Lo studio di Uniontrasporti indica la ZIs come una leva per attrarre investimenti e rafforzare le aree retroportuali e i dati 2025 confermano il ruolo strategico dello scalo ravennate con oltre 28 milioni di tonnellate movimentate. Al centro del dibattito la carenza di infrastrutture viarie e ferroviarie, che incide negativamente sulla ZIs. "Serve una partnership tra Stato e Regione e una condivisione di strategie e investimenti", ha affermato l'assessora regionale Irene Priolo, indicando la necessità di concentrarsi sui progetti esecutivi come l'ampliamento della A14. Prioritari il passante di Bologna, i lavori al porto e il suo collegamento con Ferrara, il quadruplicamento della Bologna-Castel Bolognese e la realizzazione della linea ferroviaria Marzaglia-Dinazzano. L'assessora ha definito la ZIs uno strumento concreto per la competitività, annunciando un tavolo permanente sulla logistica sostenibile e la necessità di procedere con i bandi. Per il sindaco Alessandro Barattoni sarà fondamentale per attrarre investimenti e aumentare la competitività delle attività produttive e della logistica, con procedure che favoriranno un percorso già in crescita; ha anche ribadito la centralità della chimica e il ruolo di hub energetico dello scalo. "È un'opportunità di incrementare la competitività del sistema logistico e produttivo con il porto come perno" ha aggiunto il presidente dell'Autorità portuale Francesco Benevolo. Mentre il coordinatore scientifico di "Economia Pulita" Francesco Montanari ha richiamato le diverse tipologie di agevolazione: "La differenza la faranno i territori, che adotteranno sistemi premianti per Autorità portuali e aziende". In apertura **Roberto Petri**, presidente di Assoporti, ha evidenziato come una logistica carente incida sui costi delle aziende. Antonello Fontanili, direttore Uniontrasporti, e Federica Ropa, responsabile Infrastrutture e Logistica della Regione Emilia-Romagna, hanno ricordato che la ZIs comprende oltre 4.500 ettari, 28 comuni, 9 province, 11 nodi intermodali e 25 aree produttive. Alle tavole rotonde hanno partecipato rappresentanti dell'industria, tra cui Marcegaglia, Confindustria Ceramica, Granterre e Conad, e della logistica, come Autostrada del Brennero, Fiap, Federtrasporti, Aeroporto di Bologna, Dinazzano Po, Automar, Sapir e DB Group. Maria Vittoria Venturelli.

ZIs, una grande occasione: "Migliorerà il sistema logistico e produttivo"

La Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna mira a trasformare la crescita dei traffici in sviluppo stabile e occupazione, con il porto di Ravenna fulcro di un sistema integrato tra mare, ferrovia e gomma. Il suo stato di attuazione è stato discusso nel confronto promosso ieri da 'Economia pulita' nella sede dell'Autorità Portuale. Lo studio di Uniontrasporti indica la ZIs come una leva per attrarre investimenti e rafforzare le aree retroportuali e i dati 2025 confermano il ruolo strategico dello scalo ravennate con oltre 28 milioni di tonnellate movimentate. Tra le misure di semplificazione e incentivazione previste, vi sono il credito d'imposta, la Zona franca doganale interclusa, iter amministrativi più veloci, una piattaforma unica informatizzata, risorse regionali, accordi con banche, agevolazioni al trasporto ferroviario delle merci e intermodalità. L'assessora regionale a Mobilità, Trasporti e Infrastrutture, Irene Priolo, ha definito la ZIs "uno strumento concreto" per la competitività, annunciando un tavolo permanente sulla logistica sostenibile e la necessità di procedere con i bandi. Il sindaco Alessandro Barattoni ha colto l'occasione per ribadire che "non dobbiamo arretrare nella chimica e va consolidato il ruolo di hub energetico dello scalo". Per il presidente dell'Autorità portuale Francesco Benevolo "la ZIs è un'opportunità per incrementare la competitività del sistema logistico e produttivo". Il coordinatore scientifico di 'Economia Pulita' Francesco Montanari ha sottolineato che esistono diverse tipologie di agevolazione e che la differenza la faranno i territori che adotteranno sistemi premianti per Autorità portuali e aziende. Il dibattito si è concentrato sulla carenza di infrastrutture viarie e ferroviarie, che incide negativamente sulla ZIs. "Serve una partnership tra Stato e Regione e una condivisione di strategie e investimenti", ha affermato Priolo, indicando la necessità di concentrarsi sui progetti esecutivi come l'ampliamento della A14. Prioritari il passante di Bologna, i lavori al porto e il suo collegamento con Ferrara, il quadruplicamento della Bologna-Castel Bolognese e la realizzazione della linea ferroviaria Marzaglia-Dinazzano. In apertura **Roberto Petri**, presidente di **Assoport**, ha evidenziato come una logistica carente incida sui costi delle aziende. Antonello Fontanili, direttore Uniontrasporti, e Federica Ropa, responsabile Infrastrutture e Logistica della Regione Emilia-Romagna, hanno ricordato che la ZIs comprende oltre 4.500 ettari, 28 comuni, 9 province, 11 nodi intermodali e 25 aree produttive. Alle tavole rotonde hanno partecipato rappresentanti dell'industria, tra cui Marcegaglia, Confindustria Ceramica, Granterre e Conad, e della logistica, come Autostrada del Brennero, Fiap, Federtrasporti, Aeroporto di Bologna, Dinazzano Po, Automar, Sapir e DB Group. Maria Vittoria Venturelli.



La Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna mira a trasformare la crescita dei traffici in sviluppo stabile e occupazione, con il porto di Ravenna fulcro di un sistema integrato tra mare, ferrovia e gomma. Il suo stato di attuazione è stato discusso nel confronto promosso ieri da 'Economia pulita' nella sede dell'Autorità Portuale. Lo studio di Uniontrasporti indica la ZIs come una leva per attrarre investimenti e rafforzare le aree retroportuali e i dati 2025 confermano il ruolo strategico dello scalo ravennate con oltre 28 milioni di tonnellate movimentate. Tra le misure di semplificazione e incentivazione previste, vi sono il credito d'imposta, la Zona franca doganale interclusa, iter amministrativi più veloci, una piattaforma unica informatizzata, risorse regionali, accordi con banche, agevolazioni al trasporto ferroviario delle merci e intermodalità. L'assessora regionale a Mobilità, Trasporti e Infrastrutture, Irene Priolo, ha definito la ZIs "uno strumento concreto" per la competitività, annunciando un tavolo permanente sulla logistica sostenibile e la necessità di procedere con i bandi. Il sindaco Alessandro Barattoni ha colto l'occasione per ribadire che "non dobbiamo arretrare nella chimica e va consolidato il ruolo di hub energetico dello scalo". Per il presidente dell'Autorità portuale Francesco Benevolo "la ZIs è un'opportunità per incrementare la competitività del sistema logistico e produttivo". Il coordinatore scientifico di 'Economia Pulita' Francesco Montanari ha sottolineato che esistono diverse tipologie di agevolazione e che la differenza la faranno i territori che adotteranno sistemi premianti per Autorità portuali e aziende. Il dibattito si è concentrato sulla carenza di infrastrutture viarie e ferroviarie, che incide negativamente sulla ZIs. "Serve una

Ship Mag

Trieste

Hhla amplia il terminal di Trieste e utilizza l'area ex Servola come park per i semirimorchi

L'amministratore delegato Eijsink annuncia la soluzione provvisoria in attesa di accogliere il quinto traghetto dell'armatore Grimaldi Trieste - La Piattaforma logistica di Trieste amplia di 4 ettari i propri piazzali per dare respiro al terminal sotto pressione per l'incremento dei traffici ro-ro. La banchina gestita dalla tedesca Hhla si prepara ad accogliere il quinto traghetto dell'armatore Grimaldi e ha cominciato a lavorare per occupare una parte delle aree dell'ex Ferriera di Servola che, dopo la demolizione dell'acciaieria, sono destinate a diventare il terminal intermodale a servizio del futuro Molo VIII. Ma se i progetti per la realizzazione della nuova infrastruttura sono molto lunghi, i lavori di tombamento dei terreni inquinati e di realizzazione dei piazzali procedono speditamente e questo consente a Hhla di creare un parcheggio provvisorio per semirimorchi, che dovrebbe entrare in funzione entro il mese di giugno. A darne notizia è il ceo di Hhla, Jeroen Eijsink, in un'intervista al quotidiano Il Piccolo, in cui il manager ha riconosciuto che la Piattaforma logistica vive "una congestione importante", spiegando che una soluzione temporanea è creare il nuovo parcheggio per aumentare la capacità del terminal e gestire in modo più fluido i volumi attuali. Ma l'incontro a Trieste è servito soprattutto a presidiare i progetti di lungo periodo della corporation. Eijsink ha evidenziato che il Molo VIII non potrà decollare senza la costruzione della nuova stazione di Servola e del connesso svincolo autostradale: investimento da 200 milioni, di cui 180 dal Fondo complementare al Pnrr, al momento in attesa di sblocco da parte del Mit. Il ceo ha ribadito la volontà di costruire il Molo VIII e auspicato che l'Autorità portuale emani al più presto la gara per il partenariato pubblico-privato, che vede Hhla quasi scontata vincitrice, dal momento che il gruppo tedesco ha già concordato con il ministero un impegno da 109 milioni di euro a fronte di un investimento pubblico da 207 milioni per la costruzione del primo lotto del nuovo molo. Quanto alla competizione fra Dfds e Grimaldi sull'autostrada del mare turca, Eijsink ha sottolineato al Piccolo che Hhla è un operatore indipendente, che non fa preferenze tra operatori, avendo tutto l'interesse a mantenere buone relazioni con tutti i soggetti interessati ad attraccare a Trieste.



L'amministratore delegato Eijsink annuncia la soluzione provvisoria in attesa di accogliere il quinto traghetto dell'armatore Grimaldi Trieste - La Piattaforma logistica di Trieste amplia di 4 ettari i propri piazzali per dare respiro al terminal sotto pressione per l'incremento dei traffici ro-ro. La banchina gestita dalla tedesca Hhla si prepara ad accogliere il quinto traghetto dell'armatore Grimaldi e ha cominciato a lavorare per occupare una parte delle aree dell'ex Ferriera di Servola che, dopo la demolizione dell'acciaieria, sono destinate a diventare il terminal intermodale a servizio del futuro Molo VIII. Ma se i progetti per la realizzazione della nuova infrastruttura sono molto lunghi, i lavori di tombamento dei terreni inquinati e di realizzazione dei piazzali procedono speditamente e questo consente a Hhla di creare un parcheggio provvisorio per semirimorchi, che dovrebbe entrare in funzione entro il mese di giugno. A darne notizia è il ceo di Hhla, Jeroen Eijsink, in un'intervista al quotidiano Il Piccolo, in cui il manager ha riconosciuto che la Piattaforma logistica vive "una congestione importante", spiegando che una soluzione temporanea è creare il nuovo parcheggio per aumentare la capacità del terminal e gestire in modo più fluido i volumi attuali. Ma l'incontro a Trieste è servito soprattutto a presidiare i progetti di lungo periodo della corporation. Eijsink ha evidenziato che il Molo VIII non potrà decollare senza la costruzione della nuova stazione di Servola e del connesso svincolo autostradale: investimento da 200 milioni, di cui 180 dal Fondo complementare al Pnrr, al momento in attesa di sblocco da parte del Mit. Il ceo ha ribadito la volontà di costruire il Molo VIII e auspicato che l'Autorità portuale emani al più presto la gara per il partenariato pubblico-privato, che vede Hhla quasi scontata vincitrice, dal momento che il gruppo tedesco ha già concordato con il ministero un impegno da 109 milioni di euro a fronte di un investimento pubblico da 207 milioni per la costruzione del

Presidente VPC Calderan: «Conca navigazione opportunità di sviluppo per il porto»

Porto Marghera, 28 febbraio 2026 - «La decisione della Capitaneria di **Porto** di **Venezia** di normare l'utilizzo della conca di navigazione è senz'altro una buona notizia. Si tratta di una scelta saggia, che parte dal principio di sicurezza e che al contempo offre nuove opportunità di sviluppo al **porto** di **Venezia**. Così facendo, si potranno superare i limiti che necessariamente impone il Mose. Limiti, sia chiaro, che riteniamo necessari per il bene della nostra laguna», così Davide Calderan, presidente di **Venezia** Port Community (VPC) si è espresso sulla gestione della conca di navigazione. Condivisibile, per Calderan, è anche la modalità con cui si è deciso di iniziare la gestione dei transiti a Mose alzato: «Adottare un sistema prudenziale è senz'altro necessario, la Capitaneria ha deciso di cominciare con navi di una certa stazza, per poi, pian piano, progredire. Questo consentirà a tutto il comparto di prendere sempre più dimestichezza con la conca, facendolo in piena sicurezza. Un vantaggio per operatori e per fruitori di questo servizio, che potranno contare su professionalità di eccellenza». Oltre a questo, Calderan evidenzia come i costi non saranno un problema: «Le stime di utilizzo

dell'accesso durante il sollevamento del Mose non saranno certamente compromissorie dell'economicità. Gli importi per le competenze di tutte le professionalità che saranno messe in campo saranno simili a quelli applicati alle navi oggi. Così si garantirà al **porto** di **Venezia** un'economia florida, che non impatti sull'esercizio delle navi che vorranno transitare senza attendere in rada che il sollevamento abbia la sua conclusione». Proprio l'utilizzo delle conche fornirà un ulteriore incremento delle attività: «Potrebbe essere un primo passo nella determinazione del **Porto** regolato, questa gestione permetterà a **Venezia** di proseguire sul solco tracciato, e confermatoci a voce dal viceministro Rixi, sulla centralità dello scalo lagunare per il territorio. **Venezia** è fondamentale per la gestione economica del Paese, lo deve restare e si deve programmare un futuro adeguato alle potenzialità della nostra città, che da quanto è nata convive serenamente con le attività del **porto**. Gli evidenti problemi della città derivano da altri fattori, non certamente dalla nostra economia e da quanto generiamo come **porto**, che ci permette ancora di essere interlocutori commerciali con l'Europa». Comments are closed.



Fit Cisl: "Accordo a Singapore con Psa International per investimenti anche al Terminal Sech"

Il sindacato prospetta scenari interessanti per l'economia genovese "Lo sblocco delle risorse a Singapore con l'accordo siglato con il gruppo Psa apre una stagione nuova per il porto di Genova". Così Fit Cisl in una nota in cui vengono annunciati importanti sviluppi per l'economia genovese. "Si tratta di un passaggio strategico che porterà investimenti e interventi significativi per lo scalo di Pra' - prosegue il sindacato -, la speranza è che lo stesso avvenga anche al Terminal Sech, aprendo nuove e importanti prospettive di sviluppo e crescita. Per quanto riguarda le elezioni Rsu al Terminal Sech, la Fit Cisl Liguria è risultata la lista più votata: un risultato storico che rafforza in modo netto la nostra rappresentanza e il nostro ruolo all'interno dello scalo. Abbiamo ottenuto due rappresentanti, confermando la fiducia delle lavoratrici e dei lavoratori in un sindacato concreto, presente e capace di incidere". Il sindacato aggiunge: "Siamo orgogliosi di questo traguardo, che testimonia la capacità di mantenere un rapporto diretto e costruttivo, senza posizioni ideologiche, ma con l'obiettivo chiaro di tutelare l'occupazione, sostenere gli investimenti e valorizzare la professionalità della forza lavoro. Al Terminal Sech si aprono nuovi scenari: la crescita deve andare di pari passo con il riconoscimento delle competenze e con un confronto sindacale serio e responsabile, per garantire sviluppo, qualità del lavoro e prospettive stabili per tutte le lavoratrici e i lavoratori".



Fit Liguria: "Accordo con Psa potrebbe portare investimenti anche al Sech"

28 Febbraio 2026 Redazione Elezioni Rsu, la federazione dei trasporti della Cisl è stata la lista più votata **Genova** - "Lo sblocco delle risorse a Singapore con l'accordo siglato con il gruppo Psa apre una stagione nuova per il **porto** di **Genova**. Si tratta di un passaggio strategico che porterà investimenti e interventi significativi per lo scalo di Pra', la speranza e' che lo stesso avvenga anche al Terminal Sech, aprendo nuove ed importanti prospettive di sviluppo e crescita. Per quanto riguarda le elezioni Rsu al Terminal Sech, la Fit Cisl Liguria è risultata la lista più votata: un risultato storico che rafforza in modo netto la nostra rappresentanza e il nostro ruolo all'interno dello scalo. Abbiamo ottenuto due rappresentanti, confermando la fiducia delle lavoratrici e dei lavoratori in un sindacato concreto, presente e capace di incidere", spiega la Fit Cisl Liguria in una nota. E poi aggiunge: "Al Terminal Sech si aprono nuovi scenari: la crescita deve andare di pari passo con il riconoscimento delle competenze e con un confronto sindacale serio e responsabile, per garantire sviluppo, qualità del lavoro e prospettive stabili per tutte le lavoratrici e i lavoratori", conclude il sindacato.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Da Wista Italy e Fidapa la partnership per una blue economy equa e sostenibile

L'obiettivo è il riconoscimento del talento e della leadership femminile come leva strategica di sviluppo. Raffaella Femia presidente di Fidapa Bpw Italy - Federazione Italiana Donne, Arti, Professioni, Affari, sezione **Genova**, e Costanza Musso, in qualità di presidente di Wista Italy, l'associazione delle professioniste dello shipping e della logistica, hanno siglato oggi un protocollo di intesa per promuovere attività formative, favorendo lo sviluppo professionale, la condivisione di esperienze e best practices per garantire opportunità di carriera inclusive nei settori di riferimento. L'iniziativa è frutto di una collaborazione attiva tra le due associazioni iniziata nel 2019 con il progetto "**Genova** le Donne e Il Mare" di Fidapa Bpw Italy, sezione **Genova**, ideato da Marinella Accinelli che ne è la titolare. L'obiettivo della partnership, informa una nota congiunta delle due associazioni femminili, è quello di promuovere insieme l'economia blue e le politiche comunitarie di Dei (Diversity Equity and Inclusion) nel settore marittimo, organizzando eventi e iniziative divulgative e formative, sostenere la presenza delle donne negli organi decisionali pubblici e privati della blue economy italiana, organizzare seminari e attività di networking, con focus sulla valorizzazione del ruolo delle donne e la riduzione delle disparità di genere e salariali e di condividere iniziative formative per operatori del settore e nuovi ingressi nelle carriere blu. Un passo concreto dunque - come ha affermato Costanza Musso - per promuovere la presenza femminile in ruoli di responsabilità, e che mette le basi per modelli sostenibili, capaci di generare valore per l'intero sistema economico e sociale. "Con questa intesa tracciamo una rotta condivisa: promuovere opportunità, competenze e partecipazione delle donne nei settori legati al mare. È solo attraverso collaborazione e visione comune che possiamo trasformare le sfide della Blue Economy in occasioni di crescita inclusiva" ha commentato Raffaella Femia. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



L'obiettivo è il riconoscimento del talento e della leadership femminile come leva strategica di sviluppo. Raffaella Femia presidente di Fidapa Bpw Italy - Federazione Italiana Donne, Arti, Professioni, Affari, sezione Genova, e Costanza Musso, in qualità di presidente di Wista Italy, l'associazione delle professioniste dello shipping e della logistica, hanno siglato oggi un protocollo di intesa per promuovere attività formative, favorendo lo sviluppo professionale, la condivisione di esperienze e best practices per garantire opportunità di carriera inclusive nei settori di riferimento. L'iniziativa è frutto di una collaborazione attiva tra le due associazioni iniziata nel 2019 con il progetto "Genova le Donne e Il Mare" di Fidapa Bpw Italy, sezione Genova, ideato da Marinella Accinelli che ne è la titolare. L'obiettivo della partnership, informa una nota congiunta delle due associazioni femminili, è quello di promuovere insieme l'economia blue e le politiche comunitarie di Dei (Diversity Equity and Inclusion) nel settore marittimo, organizzando eventi e iniziative divulgative e formative, sostenere la presenza delle donne negli organi decisionali pubblici e privati della blue economy italiana, organizzare seminari e attività di networking, con focus sulla valorizzazione del ruolo delle donne e la riduzione delle disparità di genere e salariali e di condividere iniziative formative per operatori del settore e nuovi ingressi nelle carriere blu. Un passo concreto dunque - come ha affermato Costanza Musso - per promuovere la presenza femminile in ruoli di responsabilità, e che mette le basi per modelli sostenibili, capaci di generare valore per l'intero sistema economico e sociale. "Con questa intesa tracciamo una rotta condivisa: promuovere opportunità, competenze e partecipazione delle donne nei settori legati al mare. È solo attraverso collaborazione e visione comune che possiamo trasformare le sfide della Blue Economy in occasioni di crescita inclusiva" ha commentato Raffaella Femia. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Il "Moro di Venezia III" torna a splendere: Ravenna unisce istituzioni e vela

Un protocollo d'intesa tra enti pubblici e privati per restaurare il leggendario scafo dell'America's Cup e rilanciare la tradizione velica ravennate. La storia della vela ravennate rivive grazie a un'alleanza istituzionale senza precedenti. L'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale, il Comune di Ravenna, la Camera di Commercio Ferrara-Ravenna, la Fondazione Raul Gardini, il Circolo Velico Ravennate e la Compagnia **Portuale** hanno firmato un Protocollo d'Intesa quadriennale - dal 2026 al 2029 - per restaurare il "Moro di Venezia III", la storica imbarcazione che nel 1992 sfidò il mondo nella leggendaria America's Cup sotto la guida di Raul Gardini. Lo scafo, oggi esposto nella darsena di città, ha perso nel tempo la sua colorazione originale a causa degli agenti atmosferici. Il progetto prevede operazioni di wrapping e pulizia da completarsi entro aprile 2026, seguite da manutenzione ordinaria annuale. Le risorse messe in campo sono concrete: fino a 30.000 euro dall'AdSP per i lavori iniziali, 2.500 euro annui per la manutenzione ordinaria, 5.000 euro una tantum dalla Camera di Commercio e 2.500 euro annui dalla Fondazione Gardini. Non solo restauro: il CVR si impegna a organizzare almeno due eventi pubblici ogni anno per diffondere la cultura della vela tra i cittadini.



Tele Romagna 24

Ravenna

ROMAGNA: Infrastrutture, evento a Cesena, "tante priorità, al lavoro sul nuovo Prit" | VIDEO

Mettere al centro la Romagna rafforzando il peso delle infrastrutture nelle scelte regionali. Con questo obiettivo i consiglieri romagnoli del Partito Democratico hanno promosso un incontro a Cesena con i vertici della Regione, tra i promotori Francesca Lucchi e Alice Parma. Per la consigliera Parma è il momento di condividere lo stato dell'arte e definire le priorità dei prossimi anni, in una fase che coincide con la costruzione del nuovo Prit e con i provvedimenti su aree idonee e sistema aeroportuale, per dare alla Romagna una visione unitaria e maggiore capacità di incidere. Francesca Lucchi richiama le principali urgenze: dal passante di Bologna al **porto di Ravenna**, fino ai nodi locali come l'E45 nel Cesenate, la conclusione del Lotto Zero a Forlì, la riqualificazione della Ravegnana e l'attenzione alla Bidentina, assi strategici per il collegamento a **Ravenna**.



Messaggero Marittimo

Livorno

Hydrogen Valley Toscana, l'idrogeno entra nel cuore della logistica

Hydrogen Valley Toscana Idrogeno verde e logistica: sfide e opportunità per la Toscana, Livorno e il porto

LIVORNO Il tema è quello della transizione energetica: produzione in loco, trasporto pesante e integrazione portointerporto al centro del confronto promosso dal Propeller Club. L'idrogeno verde non è più una suggestione da convegno, ma una variabile industriale che pretende infrastrutture, filiere e visione. È questo il filo conduttore che ha attraversato l'incontro Hydrogen Valley Toscana Idrogeno verde e logistica: sfide e opportunità per la Toscana, Livorno e il porto, ospitato nella Sala Convegni della Palazzina Colombo dell'Interporto Toscano Amerigo Vespucci. Ad aprire i lavori è stata la presidente del The International Propeller Club Port of Leghorn, Maria Gloria Giani, che ha richiamato la necessità di affrontare la transizione energetica con un approccio strutturale, capace di integrare porto, interporto e sistema produttivo. A seguire, i saluti del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio, e della presidente dell'Interporto Toscano Amerigo Vespucci Monica Bellandi, che hanno ribadito il ruolo delle infrastrutture logistiche come piattaforme strategiche per la sperimentazione di nuovi modelli energetici. Il cuore del confronto si è poi spostato sul merito tecnico e industriale della Hydrogen Valley Toscana, intesa non come progetto isolato ma come ecosistema territoriale. L'idea di fondo è quella di produrre idrogeno verde in prossimità delle aree logistiche, alimentandolo da fonti rinnovabili e impiegandolo direttamente nel trasporto pesante e nei processi industriali, riducendo emissioni, costi di distribuzione energetica e dipendenza dai combustibili fossili. Il contributo della Regione Toscana, attraverso l'intervento di Paolo Tedeschi, ha inquadrato l'iniziativa in una più ampia strategia di competitività territoriale, sottolineando come l'idrogeno possa diventare una leva di politica industriale capace di attrarre investimenti e consolidare filiere innovative. Sul versante industriale, Georges Madessis di INEOS Inovyn Italia ha evidenziato la necessità di coniugare sostenibilità ambientale e sostenibilità economica, richiamando l'importanza della scala produttiva e della stabilità della domanda per rendere realmente competitivo il vettore idrogeno. L'approccio scientifico è stato approfondito da Alessandro Bianchini dell'Università degli Studi di Firenze, che ha richiamato l'esigenza di valutare l'idrogeno all'interno di un mix energetico coerente, analizzandone costi, efficienza e impatto lungo l'intero ciclo di vita. In questa prospettiva, la dimensione tecnologica e applicativa, rappresentata dal Polo Tecnologico Magona con l'intervento di Cristiano Nicolella, ha messo in luce il ruolo delle aree industriali come laboratori di sperimentazione concreta, dove ricerca e impresa possono dialogare in modo operativo. A completare il quadro, il contributo tecnico-operativo di Alessandro Cini Dumarey ha riportato l'attenzione sulle infrastrutture necessarie: reti di distribuzione, sistemi



Messaggero Marittimo

Livorno

di stoccaggio, standard di sicurezza e pianificazione coordinata sono condizioni imprescindibili per evitare che l'idrogeno resti confinato a iniziative isolate. Dal confronto è emersa una linea condivisa: la Hydrogen Valley Toscana può rappresentare un tassello decisivo nella decarbonizzazione del trasporto merci e nella trasformazione del sistema logistico regionale, a patto che si consolidi una governance capace di mettere in rete pubblico e privato, industria e ricerca, porto e interporto. L'idrogeno verde, in questa prospettiva, non è solo un combustibile alternativo, ma un'infrastruttura abilitante per un nuovo paradigma energetico e competitivo.

SEAstEMAR, dalla ricerca alla governance

Una rete italo-francese per un Mediterraneo più sicuro

LIVORNO Il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo ha ospitato il workshop *Il mare che cambia: osservare, capire e agire con SEAstEMAR*, trasformandosi in una piattaforma di confronto operativo sul futuro delle coste dell'alto Tirreno. Al centro del dibattito, una constatazione ormai consolidata nella comunità scientifica: il Mar Mediterraneo sta subendo trasformazioni rapide e strutturali, indotte dal cambiamento climatico e dalla pressione antropica. Una maglia connessa per il monitoraggio Il progetto SEAstEMAR iniziativa di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia nasce con un obiettivo preciso: superare la frammentazione delle informazioni e costruire un'infrastruttura condivisa di monitoraggi e modelli previsionali. Come evidenziato da Carlo Brandini del Consorzio LaMMA, la sfida non è soltanto raccogliere dati, ma strutturare una maglia connessa capace di integrare osservazioni in tempo reale e modellistica avanzata, mettendo tali strumenti al servizio della sicurezza della navigazione e della tutela ecosistemica. In un'area come quella livornese, caratterizzata da traffici commerciali e turistici intensi, il tema assume una dimensione strategica. Qui insiste anche il Santuario Pelagos, area marina protetta considerata oggi un hotspot del cambiamento climatico. La coesistenza tra portualità e biodiversità impone un salto di qualità nella pianificazione. Dalla frammentazione alla governance integrata Sul piano istituzionale, l'assessora all'Ambiente del Comune di Livorno, Giovanna Cepparello, ha richiamato la necessità di superare la frammentazione delle competenze: nessun ente, da solo, è in grado di affrontare dinamiche sistemiche come quelle climatiche. Il punto dirimente è la connessione stabile tra scienza e decisore pubblico, per trasformare l'evidenza scientifica in policy strutturate di lungo periodo. Il progetto si distingue proprio per l'integrazione tra enti di ricerca e soggetti operativi. Francesca Giannoni di ARPA Liguria ha sottolineato come la sinergia consenta di tradurre lo studio di correnti, temperature e acidificazione in strumenti concreti a disposizione delle autorità marittime e degli operatori portuali. Un approccio condiviso anche da Paola Tepsich della Fondazione CIMA, che ha richiamato la necessità di una visione sistemica dell'intero bacino settentrionale, dove infrastrutture portuali e aree protette convivono in uno spazio marittimo limitato e altamente interconnesso. Le nuove vulnerabilità del mare Le sessioni scientifiche hanno delineato un quadro di crescente complessità ambientale. Tra le criticità più rilevanti emerge il rischio di collisioni tra grandi cetacei e traffico navale, una minaccia concreta per specie iconiche del Mediterraneo come balenottere e capodogli. Accanto ai rischi visibili, permangono pressioni meno percepibili ma strutturalmente gravi: Inquinamento chimico e marine litter: persistono contaminanti storici come il DDT, con fenomeni di biomagnificazione lungo la catena trofica, mentre le microplastiche rappresentano una criticità diffusa nel Santuario Pelagos. Riscaldamento e acidificazione:



Messaggero Marittimo

Livorno

l'aumento delle temperature e della CO disciolta modifica habitat e cicli biologici. Mutamenti faunistici: la crescente presenza della Caretta caretta lungo le coste toscane solleva interrogativi interpretativi, come evidenziato da Antonio Melley di ARPA Toscana: espansione naturale o segnale di squilibrio ecosistemico? Verso il 2027: strumenti operativi e allerta precoce L'esito del workshop livornese è stato chiaro: la resilienza del sistema marittimo mediterraneo dipenderà dalla capacità di integrare modellistica avanzata, condivisione dei dati e governance multilivello. SEAstEMAR proseguirà fino al 2027 con l'obiettivo di consegnare ai territori strumenti di allerta in tempo reale e protocolli condivisi, capaci di rendere il Mediterraneo più sicuro per la navigazione e, al contempo, più ospitale per le specie che lo abitano. La rotta è tracciata: dalla scienza all'azione, in un quadro di cooperazione stabile tra ricerca, istituzioni e operatori economici.

PORTO DI CIVITAVECCHIA: SEQUESTRO DI OLTRE 348 KG DI MARIJUANA NASCOSTI NEGLI ELETTRODOMESTICI

Civitavecchia(Rm), 28 febbraio 2025. Un carico di oltre 348 chilogrammi di marijuana è stato sequestrato al porto di Civitavecchia dai finanzieri del Comando Provinciale di Roma, in collaborazione con i funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Lo stupefacente, trasportato su un autoarticolato appena sbarcato da una motonave proveniente da Barcellona, era nascosto all'interno di imballaggi contenenti elettrodomestici e suddiviso in 307 buste sottovuoto, molte delle quali cosparse di senape per eludere i controlli delle unità cinofile. Il tentativo è stato però vanificato dall'intervento delle unità cinofile antidroga in servizio al Gruppo di Civitavecchia e dall'utilizzo della strumentazione scanner di ultima generazione in uso all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. I cani Jackpot e Frida hanno infatti segnalato con precisione il carico sospetto, consentendo l'immediato intervento degli operatori. Qualora immessa sul mercato, la marijuana avrebbe potuto generare profitti illeciti per quasi 2 milioni di euro. L'autotrasportatore, un cittadino bulgaro di 42 anni, è stato arrestato in flagranza con l'accusa di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'operazione rientra nelle attività di presidio che la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli assicurano nei porti e negli aeroporti nazionali a contrasto dei traffici illeciti. Il procedimento è attualmente nella fase delle indagini preliminari; per l'indagato vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva. Comments are closed.



Agenparl

PORTO DI CIVITAVECCHIA: SEQUESTRO DI OLTRE 348 KG DI MARIJUANA NASCOSTI NEGLI ELETTRODOMESTICI

02/28/2026 10:56 Sabrina Panarello

Civitavecchia(Rm), 28 febbraio 2025. Un carico di oltre 348 chilogrammi di marijuana è stato sequestrato al porto di Civitavecchia dai finanzieri del Comando Provinciale di Roma, in collaborazione con i funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Lo stupefacente, trasportato su un autoarticolato appena sbarcato da una motonave proveniente da Barcellona, era nascosto all'interno di imballaggi contenenti elettrodomestici e suddiviso in 307 buste sottovuoto, molte delle quali cosparse di senape per eludere i controlli delle unità cinofile. Il tentativo è stato però vanificato dall'intervento delle unità cinofile antidroga in servizio al Gruppo di Civitavecchia e dall'utilizzo della strumentazione scanner di ultima generazione in uso all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. I cani Jackpot e Frida hanno infatti segnalato con precisione il carico sospetto, consentendo l'immediato intervento degli operatori. Qualora immessa sul mercato, la marijuana avrebbe potuto generare profitti illeciti per quasi 2 milioni di euro. L'autotrasportatore, un cittadino bulgaro di 42 anni, è stato arrestato in flagranza con l'accusa di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'operazione rientra nelle attività di presidio che la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli assicurano nei porti e negli aeroporti nazionali a contrasto dei traffici illeciti. Il procedimento è attualmente nella fase delle indagini preliminari; per l'indagato vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva. Comments are closed.

Sequestrati 348 chili di marijuana su camion sbarcato a Civitavecchia

Grazie al fiuto dei cani Jackpot e Frida, arrestato l'autotrasportatore. Un ingente carico di sostanza stupefacente è stato sequestrato presso il porto di Civitavecchia dai finanzieri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Roma, in collaborazione con i funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. L'operazione ha consentito di intercettare oltre 348 chilogrammi di marijuana, trasportati a bordo di un autoarticolato appena sbarcato da una motonave proveniente da Barcellona. La sostanza era abilmente occultata all'interno di imballaggi contenenti elettrodomestici e suddivisa in 307 confezioni sottovuoto, alcune delle quali cosparse di sostanze odorose, tra cui senape, nel tentativo di eludere i controlli antidroga. Determinante è stato l'intervento delle unità cinofile in servizio presso il Gruppo della Guardia di Finanza di Civitavecchia. I cani antidroga "Jackpot" e "Frida" hanno segnalato con precisione il carico sospetto ai militari cinofili, consentendo agli operanti di procedere all'immediata ispezione e al conseguente sequestro. Lo stupefacente, qualora immesso sul mercato illecito, avrebbe potuto generare proventi stimati in circa 2 milioni di euro. L'autotrasportatore, un cittadino bulgaro di 42 anni, è stato tratto in arresto in flagranza di reato con l'accusa di traffico internazionale di sostanze stupefacenti.



Pescatori di Civitavecchia: confronto serio, soluzione concreta e definitiva proposta dal presidente Latrofa

CIVITAVECCHIA - In darsena si è svolto un confronto sereno ma serrato tra il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, **Raffaele Latrofa**, e la flotta locale. Va riconosciuto che le esigenze dei pescatori sono state ascoltate e affrontate nel merito. Dopo aver acquisito i pareri sulla sicurezza degli attracchi da parte della Capitaneria di Porto - che a sua volta trasferirà nell'area i propri natanti insieme alle forze dell'ordine - è stata proposta una soluzione equilibrata per gestire la fase transitoria. Lo spostamento verso la darsena servizi inizierà a fine marzo, con condizioni meteo-marine auspicabilmente più favorevoli rispetto a quelle attuali, e avrà una durata di circa 60 giorni. Ma il punto più importante è un altro: è stato chiarito dal presidente **Latrofa**, atti e DPSS alla mano, che al termine del periodo transitorio i pescatori torneranno in darsena romana in via definitiva. Un passaggio che dà certezza alla categoria e stabilità al futuro della flotta. Continueremo a seguire ogni fase, con attenzione e spirito costruttivo, perché il lavoro in mare merita rispetto e garanzie concrete.

La Cronaca 24

Pescatori di Civitavecchia: confronto serio, soluzione concreta e definitiva proposta dal presidente Latrofa



02/28/2026 17:21 Daniele Belli

CIVITAVECCHIA - In darsena si è svolto un confronto sereno ma serrato tra il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Raffaele Latrofa, e la flotta locale. Va riconosciuto che le esigenze dei pescatori sono state ascoltate e affrontate nel merito. Dopo aver acquisito i pareri sulla sicurezza degli attracchi da parte della Capitaneria di Porto - che a sua volta trasferirà nell'area i propri natanti insieme alle forze dell'ordine - è stata proposta una soluzione equilibrata per gestire la fase transitoria. Lo spostamento verso la darsena servizi inizierà a fine marzo, con condizioni meteo-marine auspicabilmente più favorevoli rispetto a quelle attuali, e avrà una durata di circa 60 giorni. Ma il punto più importante è un altro: è stato chiarito dal presidente Latrofa, atti e DPSS alla mano, che al termine del periodo transitorio i pescatori torneranno in darsena romana in via definitiva. Un passaggio che dà certezza alla categoria e stabilità al futuro della flotta. Continueremo a seguire ogni fase, con attenzione e spirito costruttivo, perché il lavoro in mare merita rispetto e garanzie concrete.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Pescatori, Fdl: "Soddisfazione per l'incontro e la soluzione definitiva"

CIVITAVECCHIA - Fratelli d'Italia Civitavecchia esprime soddisfazione per l'esito del confronto avvenuto in darsena tra il Presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale**, **Raffaele Latrofa**, e i pescatori della marineria cittadina, che ha portato a una soluzione chiara, equilibrata e definitiva a tutela della flotta locale. "Accogliamo con favore quanto comunicato dal Presidente **Latrofa**, che ha confermato, atti alla mano, il ritorno definitivo dei pescherecci nella Darsena Romana al termine della fase transitoria. Si tratta - dichiarano Paolo Iarlori, Coordinatore comunale di Fratelli d'Italia Civitavecchia, e Sebastiano Tringale, Responsabile del Dipartimento Territoriale Pesca - di un passaggio fondamentale che restituisce certezze ai nostri pescatori e garantisce stabilità al futuro della marineria di Civitavecchia. Desideriamo ringraziare il presidente **Latrofa** per la disponibilità dimostrata e per aver voluto ascoltare con attenzione le ragioni della categoria, accogliendo anche le richieste e le proposte che, come Fratelli d'Italia, abbiamo sostenuto con convinzione sin dal primo momento, schierandoci al fianco dei pescatori per difendere il loro diritto a continuare a operare nella loro sede storica". Fratelli d'Italia sottolinea inoltre come la scelta di prevedere uno spostamento temporaneo e limitato nel tempo, accompagnato dalla garanzia del rientro definitivo in Darsena Romana, rappresenti una soluzione di equilibrio che tiene insieme le esigenze dei lavori portuali e la tutela di una categoria che rappresenta una risorsa economica, sociale e identitaria per la città. "Continueremo a seguire con la massima attenzione tutte le fasi di questo percorso. Peraltro, parallelamente, grazie alla giunta regionale Rocca, e, in particolare, all'Assessore Righini, la marineria di Civitavecchia riceverà anche un ristoro economico a titolo di indennizzo per i disagi che subiranno i pescatori per i lavori. I pescatori di Civitavecchia - concludono Iarlori e Tringale - meritano rispetto, certezze e condizioni adeguate per svolgere il loro lavoro e Fratelli d'Italia continuerà ad essere sempre al loro fianco". Commenti.



CIVITAVECCHIA - Fratelli d'Italia Civitavecchia esprime soddisfazione per l'esito del confronto avvenuto in darsena tra il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Raffaele Latrofa, e i pescatori della marineria cittadina, che ha portato a una soluzione chiara, equilibrata e definitiva a tutela della flotta locale. "Accogliamo con favore quanto comunicato dal Presidente Latrofa, che ha confermato, atti alla mano, il ritorno definitivo dei pescherecci nella Darsena Romana al termine della fase transitoria. Si tratta - dichiarano Paolo Iarlori, Coordinatore comunale di Fratelli d'Italia Civitavecchia, e Sebastiano Tringale, Responsabile del Dipartimento Territoriale Pesca - di un passaggio fondamentale che restituisce certezze ai nostri pescatori e garantisce stabilità al futuro della marineria di Civitavecchia. Desideriamo ringraziare il presidente Latrofa per la disponibilità dimostrata e per aver voluto ascoltare con attenzione le ragioni della categoria, accogliendo anche le richieste e le proposte che, come Fratelli d'Italia, abbiamo sostenuto con convinzione sin dal primo momento, schierandoci al fianco dei pescatori per difendere il loro diritto a continuare a operare nella loro sede storica". Fratelli d'Italia sottolinea inoltre come la scelta di prevedere uno spostamento temporaneo e limitato nel tempo, accompagnato dalla garanzia del rientro definitivo in Darsena Romana, rappresenti una soluzione di equilibrio che tiene insieme le esigenze dei lavori portuali e la tutela di una categoria che rappresenta una risorsa economica, sociale e identitaria per la città. "Continueremo a seguire con la massima attenzione tutte le fasi di questo percorso. Peraltro, parallelamente, grazie alla giunta regionale Rocca, e, in particolare, all'Assessore Righini, la marineria di Civitavecchia riceverà anche un ristoro economico a titolo di indennizzo per i disagi che subiranno i pescatori per i lavori. I pescatori di Civitavecchia - concludono Iarlori e Tringale - meritano rispetto, certezze e condizioni adeguate per svolgere il loro lavoro e Fratelli d'Italia continuerà ad essere sempre al loro fianco". Commenti.

Agi

Napoli

Trovata morta la balenottera che nuotava nel porto di Napoli

La sua presenza era stata segnalata lunedì e filmata, diventando virale nei social AGI - La sua presenza era stata segnalata lunedì e filmata, diventando virale nei social . Ma la balenottera che aveva nuotato nel porto di Napoli è stata ritrovata morta . A darne notizia la Capitaneria di Porto . Ieri, intorno alle ore 20.50, la nave Bruno Gregoretti della Guardia costiera , in transito all'interno del porto, ha avvistato, in prossimità dell'uscita, la balenottera. Il corpo del cetaceo galleggiava privo di vita. La Capitaneria di Porto ha subito allertato la motovedetta sar cp890 che, insieme a un mezzo navale del gruppo ormeggiatori di Napoli , ha provveduto a spostare la salma dalle rotte di ingresso e di uscita del traffico navale Nelle prime ore della mattinata di oggi, la balenottera è stata trasferita ai cantieri navali Piloda Shipyard , che hanno offerto la disponibilità del sito e dei loro mezzi meccanici e attrezzature. Intervenuto in cantiere, per gli accertamenti tecnico/sanitari del caso, l' Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno , che ha il compito di eseguire l' esame autoptico per determinare le cause che hanno determinato il decesso del cetaceo Nel pomeriggio di oggi, la balenottera sarà trasferita presso il centro della ditta proteg di caivano, dove verosimilmente nella giornata di lunedì prossimo verrà sottoposta alle indagini necroscopiche , che daranno importanti informazioni non solo per conoscere meglio le cause del decesso ma anche di interesse scientifico.



Ritrovata senza vita la balenottera avvistata lunedì nel porto di Napoli

Ormai alla deriva, spostata per non creare pericoli alle navi. Non ce l'ha fatta la balenottera avvistata visibilmente disorientata lunedì mattina nelle acque limitrofe al Molo Beverello di **Napoli**. A ritrovarne il corpo esanime ieri sera nei pressi dell'imboccatura del **porto**, poco prima delle 21, la nave Bruno Gregoretti della Guardia Costiera, che l'ha avvistata, in prossimità dell'uscita del **porto** galleggiare priva di vita. La Capitaneria di **Porto** - Guardia Costiera di **Napoli** ha subito allertato la motovedetta sar cp890 che, unitamente ad un mezzo navale del gruppo ormeggiatori di **Napoli**, ha provveduto a spostare la balenottera, ormai alla deriva, dalle rotte di ingresso e di uscita del traffico navale del **porto**, in quanto avrebbe potuto costituire un pericolo per la sicurezza della navigazione. Nelle prime ore della mattinata di oggi, la balenottera è stata trasferita nei cantieri navali Piloda shipyard del **porto** di **Napoli**, che hanno offerto la disponibilità a ricoverarla in sicurezza nel loro sito e ad assicurare, con i loro mezzi meccanici e le loro attrezzature, l'eventuale movimentazione del cetaceo. Sempre in mattinata sono intervenuti in cantiere, per gli accertamenti tecnico/sanitari del caso, gli uomini dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno, che ha il compito di eseguire l'esame autoptico per determinare le cause che hanno determinato il decesso del cetaceo, unitamente ai referenti della Regione Campania ed in particolare dell'Asl **Napoli** 1 centro, del Centro di riferimento regionale per la sicurezza sanitaria del pescato e del Centro di riferimento regionale di igiene urbana veterinaria.



Cronache Della Campania

Napoli

Napoli, trovata morta la balenottera avvistata al Molo Beverello

Il cetaceo, notato nei giorni scorsi nel porto di Napoli, è stato recuperato senza vita dalla Guardia Costiera. Scongiurati i pericoli per il traffico marittimo, lunedì l'autopsia per chiarire le cause del decesso. Napoli - Non c'è stato il lieto fine sperato. La balenottera che da qualche giorno si aggirava curiosamente nelle acque del Golfo di Napoli, nei pressi del Molo Beverello, è stata trovata senza vita. A fare la triste scoperta, nella serata di ieri, è stato l'equipaggio della nave Bruno Gregoretti della Guardia Costiera, che ha incrociato la carcassa dell'animale alla deriva proprio in prossimità dell'uscita del porto. Il recupero nella notte e la messa in sicurezza. Per evitare che il corpo del cetaceo diventasse un grave pericolo per la sicurezza della navigazione e per il traffico dei traghetti, la macchina degli interventi si è attivata immediatamente. La Capitaneria di Porto ha inviato sul posto la motovedetta SAR CP890 che, supportata da un mezzo del Gruppo Ormeggiatori di Napoli, ha rimosso l'animale dalle rotte di ingresso e uscita dello scalo partenopeo. Alle prime luci dell'alba di oggi, la balenottera è stata poi trasferita in sicurezza presso i cantieri navali "Piloda Shipyard". L'azienda ha messo a disposizione i propri spazi, i mezzi meccanici e le attrezzature necessarie per gestire l'impegnativa movimentazione del grande mammifero marino. Le indagini veterinarie e l'autopsia a Caivano. La priorità, ora, è capire cosa sia successo. Già in mattinata i cantieri sono stati raggiunti dagli esperti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, dell'Asl Napoli 1 Centro (tramite i referenti di igiene urbana veterinaria) e del CRISSAP (Centro di riferimento per la sicurezza sanitaria del pescato). Nel pomeriggio è previsto l'ulteriore e definitivo trasferimento dell'animale: la carcassa sarà affidata al centro della ditta Proteg di Caivano. È qui che, verosimilmente nella giornata di lunedì, i veterinari eseguiranno l'esame necroscopico. L'autopsia non servirà solo a svelare le cause del decesso, ma fornirà dati scientifici preziosissimi per lo studio e la tutela di questi delicati giganti del mare. Una risposta tempestiva. Se da un lato resta l'amarezza per la perdita dell'esemplare, dall'altro le autorità sottolineano la tempestività e il coordinamento dell'intervento. Un'operazione rapida che ha visto istituzioni, forze dell'ordine e privati lavorare in forte sinergia, garantendo la sicurezza in mare e la tutela dell'igiene e dell'ambiente.

Modifiche e revisioni di questo articolo.



Il cetaceo, notato nei giorni scorsi nel porto di Napoli, è stato recuperato senza vita dalla Guardia Costiera. Scongiurati i pericoli per il traffico marittimo, lunedì l'autopsia per chiarire le cause del decesso. Napoli - Non c'è stato il lieto fine sperato. La balenottera che da qualche giorno si aggirava curiosamente nelle acque del Golfo di Napoli, nei pressi del Molo Beverello, è stata trovata senza vita. A fare la triste scoperta, nella serata di ieri, è stato l'equipaggio della nave Bruno Gregoretti della Guardia Costiera, che ha incrociato la carcassa dell'animale alla deriva proprio in prossimità dell'uscita del porto. Il recupero nella notte e la messa in sicurezza. Per evitare che il corpo del cetaceo diventasse un grave pericolo per la sicurezza della navigazione e per il traffico dei traghetti, la macchina degli interventi si è attivata immediatamente. La Capitaneria di Porto ha inviato sul posto la motovedetta SAR CP890 che, supportata da un mezzo del Gruppo Ormeggiatori di Napoli, ha rimosso l'animale dalle rotte di ingresso e uscita dello scalo partenopeo. Alle prime luci dell'alba di oggi, la balenottera è stata poi trasferita in sicurezza presso i cantieri navali "Piloda Shipyard". L'azienda ha messo a disposizione i propri spazi, i mezzi meccanici e le attrezzature necessarie per gestire l'impegnativa movimentazione del grande mammifero marino. Le indagini veterinarie e l'autopsia a Caivano. La priorità, ora, è capire cosa sia successo. Già in mattinata i cantieri sono stati raggiunti dagli esperti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, dell'Asl Napoli 1 Centro (tramite i referenti di igiene urbana veterinaria) e del CRISSAP (Centro di riferimento per la sicurezza sanitaria del pescato). Nel pomeriggio è previsto l'ulteriore e definitivo trasferimento dell'animale: la carcassa sarà affidata al centro della ditta Proteg di Caivano. È qui che, verosimilmente nella giornata di lunedì, i veterinari eseguiranno l'esame necroscopico. L'autopsia non servirà solo a svelare le cause del decesso, ma fornirà dati scientifici preziosissimi per lo studio e la tutela di questi delicati giganti del mare. Una risposta tempestiva.

Napoli Today

Napoli

Trovata morta la balenottera avvistata nel Golfo di Napoli nei giorni scorsi

Scoperta dalla nave Gregoretti della guardia costiera È stata ritrovata senza vita la balenottera che era stata avvistata qualche giorno fa al Molo Beverello, nel Golfo di Napoli. Nella serata di ieri, la nave Bruno Gregoretti della Guardia Costiera, ha avvistato la balenottera in prossimità dell'uscita del porto, purtroppo senza vita. La Capitaneria di porto - Guardia costiera di Napoli ha subito allertato la motovedetta sar cp890 che, unitamente a un mezzo navale del Gruppo ormeggiatori di Napoli, ha provveduto a spostare la balenottera, ormai alla deriva, dalle rotte di ingresso e di uscita del traffico navale del porto, perché avrebbe potuto costituire un pericolo per la sicurezza della navigazione. All'alba di oggi, la balenottera è stata trasferita presso i cantieri navali "Piloda shipyard" del porto di Napoli, che hanno offerto la disponibilità a ricoverare in sicurezza la balenottera presso il loro sito e ad assicurare, con i loro mezzi meccanici e le loro attrezzature, l'eventuale movimentazione del cetaceo. Sempre in mattinata sono prontamente intervenuti in cantiere, per gli accertamenti tecnico/sanitari del caso, l'istituto zooprofilattico sperimentale del mezzogiorno, che ha il compito di eseguire l'esame autoptico per determinare le cause che hanno determinato il decesso del cetaceo, unitamente ai referenti della Regione Campania e in particolare dell'Asl Napoli 1 centro, del centro di riferimento regionale per la sicurezza sanitaria del pescato (Crissap) e centro di riferimento regionale di igiene urbana veterinaria (Criuv). Nel pomeriggio di oggi, la balenottera verrà trasferita presso il centro della ditta Proteg di Caivano, dove verosimilmente nella giornata di lunedì prossimo verrà sottoposta alle indagini necroscopiche, che daranno importanti informazioni non solo per conoscere meglio le cause del decesso, ma anche di interesse scientifico. Si è trattato di un intervento rapido e coordinato quello messo in campo in queste ore dalle autorità pubbliche competenti, che mette in luce la collaborazione e la sinergia sempre più consolidata fra le istituzioni, nell'interesse della tutela dell'ambiente, dell'igiene e della sicurezza in mare.



Napoli Village

Napoli

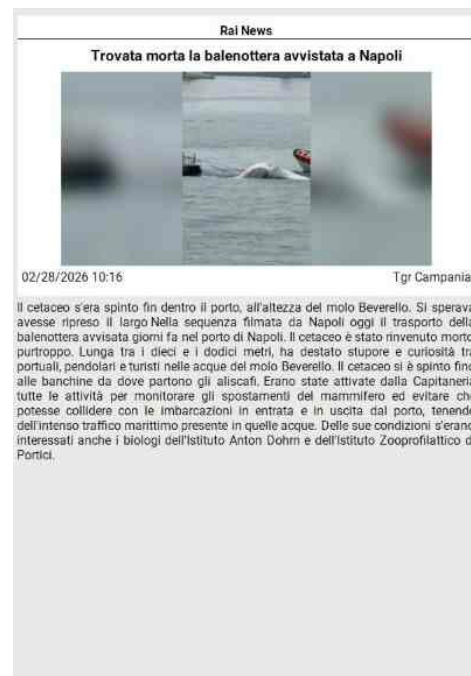
Morta la balena che era entrata nel porto di Napoli

Pesa 57 quintali ed è lunga 11 metri la giovane balenottera rinvenuta al **Porto** di **Napoli**. Lo comunica la Regione Campania, che ha operato come ente capofila nel coordinamento delle attività di messa in sicurezza e recupero, avviate immediatamente dopo il ritrovamento insieme con la Capitaneria di **Porto** - Guardia Costiera e proseguite anche nelle ore notturne sotto il coordinamento dell'Unità Operativa di Medicina Veterinaria regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM) e dell'ASL **Napoli** 1. "Le operazioni di recupero - ha dichiarato l'assessora alla Biodiversità e Tutela degli animali, Fiorella Zabatta presente sul posto durante le operazioni di recupero - si sono rivelate più complesse del previsto a causa delle difficoltà legate alla movimentazione del cetaceo e alla stabilità delle fasce utilizzate per il sollevamento. Alle attività hanno preso parte, sempre per la Regione - ha detto l'assessora - anche il Centro di Riferimento regionale per la sicurezza sanitaria del pescato (CRISSAP) e il Centro di Riferimento regionale di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV) della ASL **Napoli** 1 Centro, nell'ambito di un'azione integrata tra istituzioni e competenze veterinarie e ambientali. Il recupero è finalizzato - ha proseguito - al trasferimento del cetaceo presso un centro specializzato e autorizzato, dove verrà eseguito l'esame necroscopico per determinare le cause della morte. Comprendere le cause del decesso - ha aggiunto Fiorella Zabatta - è considerato prioritario anche alla luce di elementi osservati durante le operazioni, tra cui la presenza di sangue fuoriuscito dal cetaceo, circostanza che richiederà ulteriori approfondimenti scientifici per verificare se la morte sia riconducibile a cause naturali o ad altri fattori. A partire da domani si uniranno alle attività anche esperti di livello nazionale, che affiancheranno il gruppo di lavoro già operativo. L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno effettuerà campionamenti e analisi mirate, incluse indagini tossicologiche e la ricerca di eventuali sostanze inquinanti. Eventi come questo - ha concluso l'assessora Zabatta - richiamano una particolare attenzione del mondo sanitario e scientifico: anche da un episodio di mortalità è possibile ricavare indicazioni utili per la tutela della biodiversità marina e dello stato di salute dell'ecosistema".



Trovata morta la balenottera avvistata a Napoli

Il cetaceo s'era spinto fin dentro il **porto**, all'altezza del molo Beverello. Si sperava avesse ripreso il largo. Nella sequenza filmata da **Napoli** oggi il trasporto della balenottera avvistata giorni fa nel **porto** di **Napoli**. Il cetaceo è stato rinvenuto morto, purtroppo. Lunga tra i dieci e i dodici metri, ha destato stupore e curiosità tra portuali, pendolari e turisti nelle acque del molo Beverello. Il cetaceo si è spinto fino alle banchine da dove partono gli aliscafi. Erano state attivate dalla Capitaneria tutte le attività per monitorare gli spostamenti del mammifero ed evitare che potesse collidere con le imbarcazioni in entrata e in uscita dal **porto**, tenendo dell'intenso traffico marittimo presente in quelle acque. Delle sue condizioni s'erano interessati anche i biologi dell'Istituto Anton Dohrn e dell'Istituto Zooprofilattico di Portici.



Trovata morta la balenottera che nuotava nel porto di Napoli

Era stata avvistata, visibilmente disorientata, lunedì mattina nelle acque limitrofe al Molo Beverello. Nella sequenza filmata da **Napoli** oggi il trasporto della balenottera avvistata giorni fa nel **porto** di **Napoli**. Il cetaceo è stato rinvenuto morto, purtroppo. Lunga tra i dieci e i dodici metri, ha destato stupore e curiosità tra portuali, pendolari e turisti nelle acque del molo Beverello. Il cetaceo si è spinto fino alle banchine da dove partono gli aliscafi. Erano state attivate dalla Capitaneria tutte le attività per monitorare gli spostamenti del mammifero ed evitare che potesse collidere con le imbarcazioni in entrata e in uscita dal **porto**, tenendo dell'intenso traffico marittimo presente in quelle acque. Delle sue condizioni s'erano interessati anche i biologi dell'Istituto Anton Dohrn e dell'Istituto Zooprofilattico di Portici.



La nave Life Support di Emergency attesa a Bari: tratti in salvo 14 migranti

I naufraghi sono tutti uomini e provengono da Afghanistan, Pakistan e Somalia. Il gruppo era partito il 26 febbraio dalle coste libiche. Giungerà a Bari lunedì 2 marzo alle 15.30 la nave di soccorso 'Life Support' di Emergency con a bordo 14 migranti tratti in salvo in acque internazionali al largo della Libia. Lo riporta l'AdnKronos. I profughi partiti il 26 febbraio scorso. In base a quanto ricostruito dall'organizzazione non governativa, una barca non identificata in vetroresina ha avvicinato la Life Support a velocità sostenuta e a una distanza di circa 70 metri le persone che erano a bordo sono saltate in acqua chiedendo aiuto. I naufraghi sono tutti uomini e provengono da Afghanistan, Pakistan e Somalia. I profughi erano partiti il 26 febbraio dalle coste libiche. La nave di Emergency ha così ricevuto dalle autorità italiane l'autorizzazione a raggiungere il porto di Bari. L'imbarcazione, però, aveva chiesto di poter tardare l'arrivo in porto avendo ricevuto nella tarda mattinata di ieri anche la segnalazione di un secondo caso di imbarcazione in pericolo. Giunta sul posto, però, non è stato trovato alcun natante. Una segnalazione riguardante un sasset della Guardia costiera libica con 20 persone a bordo e un gommone vuoto corrispondente alla descrizione del caso, era giunta più o meno contemporaneamente al velivolo Albatross Uno che compie missioni di osservazione area di Sos Mediterranee e Humanitarian Pilots Initiative, ha segnalato nella stessa zona la presenza di un asset della Guardia costiera libica con 20 persone a bordo e un gommone vuoto corrispondente alla descrizione del caso. Per Emergency potrebbe essere stata una intercettazione collettiva illegittima e un illegale respingimento collettivo verso la Libia", dice Emergency. Jonathan Nani La Terra, capomissione della Life Support spiega che "sia giovedì 26 in serata che venerdì 27 in mattinata abbiamo incontrato una barca in legno vuota e semi affondata e tre gommoni vuoti con i tubolari semi sgonfi e senza motore. Non sappiamo cosa sia successo a questi mezzi né alle persone che erano a bordo, ma questi elementi ci fanno pensare a possibili intercettazioni e respingimenti collettivi illegittimi da parte di soggetti terzi o della cosiddetta Guardia costiera libica. Ricordiamo che la Libia non è un Paese sicuro: intercettare delle persone in pericolo e riportarle in Libia è un atto inumano e illegale".



I naufraghi sono tutti uomini e provengono da Afghanistan, Pakistan e Somalia. Il gruppo era partito il 26 febbraio dalle coste libiche. Giungerà a Bari lunedì 2 marzo alle 15.30 la nave di soccorso 'Life Support' di Emergency con a bordo 14 migranti tratti in salvo in acque internazionali al largo della Libia. Lo riporta l'AdnKronos. I profughi partiti il 26 febbraio scorso. In base a quanto ricostruito dall'organizzazione non governativa, una barca non identificata in vetroresina ha avvicinato la Life Support a velocità sostenuta e a una distanza di circa 70 metri le persone che erano a bordo sono saltate in acqua chiedendo aiuto. I naufraghi sono tutti uomini e provengono da Afghanistan, Pakistan e Somalia. I profughi erano partiti il 26 febbraio dalle coste libiche. La nave di Emergency ha così ricevuto dalle autorità italiane l'autorizzazione a raggiungere il porto di Bari. L'imbarcazione, però, aveva chiesto di poter tardare l'arrivo in porto avendo ricevuto nella tarda mattinata di ieri anche la segnalazione di un secondo caso di imbarcazione in pericolo. Giunta sul posto, però, non è stato trovato alcun natante. Una segnalazione riguardante un sasset della Guardia costiera libica con 20 persone a bordo e un gommone vuoto corrispondente alla descrizione del caso, era giunta più o meno contemporaneamente al velivolo Albatross Uno che compie missioni di osservazione area di Sos Mediterranee e Humanitarian Pilots Initiative, ha segnalato nella stessa zona la presenza di un asset della Guardia costiera libica con 20 persone a bordo e un gommone vuoto corrispondente alla descrizione del caso. Per Emergency potrebbe essere stata una intercettazione collettiva illegittima e un illegale respingimento collettivo verso la Libia", dice Emergency. Jonathan Nani La Terra, capomissione della Life Support spiega che "sia giovedì 26 in serata che venerdì 27 in mattinata abbiamo incontrato una barca in legno vuota e semi affondata e tre gommoni vuoti con i tubolari semi sgonfi e senza motore. Non

GDF - GUARDIA DI FINANZA * «IL PORTO DI OLBIA: SCOPERTI IL PICCONE E GLI ARNESI DA SCASSO NEL DOPPIOFONDO DI UN'AUTO A NOLEGGIO. UN GIOVANE REATINO È STATO DENUNCIATO.»

PORTO DI OLBIA, IN TRASFERTA CON AUTO A NOLEGGIO. SCOPERTI PICCONE E ARNESI DA SCASSO NEL DOPPIOFONDO. DENUNCIATO UN GIOVANE REATINO Nei giorni scorsi, durante le operazioni di sbarco delle motonavi in arrivo dai porti di Civitavecchia e Livorno, i finanzieri del Gruppo **Olbia** hanno sottoposto a controllo un veicolo rinvenendo, abilmente occultate al suo interno, attrezzature da scasso. L'operazione delle Fiamme Gialle olbiesi è scattata durante i quotidiani controlli svolti sui mezzi e passeggeri in arrivo dalla motonave Tirrenia proveniente da Civitavecchia. Tra questi, particolare interesse è stato rivolto a un sedicente turista reatino, fermato al volante di una utilitaria risultata noleggiata, al quale i militari chiedevano il motivo del viaggio e la relativa destinazione. Le dichiarazioni rese si mostravano fin da subito contraddittorie e, pertanto, i militari, non persuasi dalle risposte fornite, ritenevano opportuno approfondire il controllo. L'attenzione ricadeva su alcune anomalie strutturali presenti all'interno dell'abitacolo. Infatti, il cruscotto dell'auto presentava segni di manomissione che, seppur impercettibili, non sfuggivano all'occhio esperto dei finanzieri.

L'accertamento di routine si è così trasformato in un'importante operazione di prevenzione che ha consentito di rinvenire, occultati all'interno di un doppiofondo artificiale ricavato nel cruscotto dell'autovettura, vari cacciaviti, un piccone, una spranga di ferro e radiotrasmittenti portatili. Arnesi che, date le modalità del trasporto e la detenzione senza giustificato motivo, hanno fatto sorgere fondati sospetti circa un possibile utilizzo degli stessi per introdursi e compiere furti in abitazioni, con ogni probabilità, ai danni di ignari proprietari di case estive incustodite nel periodo invernale. Il materiale rinvenuto è stato sottoposto a sequestro e il conducente dell'auto, un ventiseienne già noto alle forze dell'ordine, denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica di Tempio Pausania. L'attività di servizio, da inquadrarsi nel dispositivo permanente di contrasto ai traffici illeciti coordinato dal Comando Provinciale di Sassari, testimonia il continuo impegno del Corpo nella prevenzione dei reati e a tutela della sicurezza dei cittadini.



"Milazzo e il polo energetico: un'opportunità di rilancio per l'intera provincia"

sabato 28 Febbraio 2026 - 09:00 L'analisi dell'economista Michele Limosani sulla "necessità di una riconversione per evitare un tracollo industriale" Dall'economista Michele Limosani riceviamo e pubblichiamo un'analisi su "Milazzo e il Polo Energetico: un destino comune che scavalca i confini comunali" Di Michele Limosani Mentre Milazzo si prepara alle prossime consultazioni amministrative, il dibattito politico rischia di cadere in un paradosso: considerare il futuro del Polo Industriale come una questione "di vicinato", solo perché gli impianti di A2A e della Raffineria (RAM) ricadono materialmente sui territori dei comuni limitrofi. Ma la realtà economica e sociale racconta una storia diversa. Le recenti dichiarazioni del deputato regionale Matteo Sciotto sulla "desertificazione produttiva" e sul rischio occupazionale legato al completamento del Tyrrhenian Link nel 2028 hanno acceso un faro necessario. Tuttavia, per chi si candida a guidare Milazzo, la sfida non è solo quella di unirsi al coro delle esternazioni, ma di rivendicare un ruolo di leadership nella gestione di una transizione che investe l'intero hinterland e la stessa Città Metropolitana di Messina. Se è vero che i camini

della Raffineria e le turbine di San Filippo del Mela non si trovano nel perimetro urbano di Milazzo, è altrettanto vero che il tessuto economico della città mamertina respira all'unisono con il polo industriale. Milazzo è il centro nevralgico dei servizi, del commercio e della residenzialità per migliaia di lavoratori. Il destino di oltre 1.800 addetti (tra diretti e indotto) non è una statistica per comuni vicini: è il reddito che tiene vive le attività commerciali milazzesi, è il valore immobiliare delle case, è il benessere delle famiglie che abitano la città. Una crisi del polo industriale non sarebbe una crisi "di confine", ma un terremoto economico per l'intera Area Metropolitana, capace di impoverire l'intero asse Messina-Patti. "Una riconversione radicale in Polo energetico integrato" I documenti tecnici disponibili al pubblico dibattito offrono una prospettiva che la politica mamertina deve saper cogliere. Il sito A2A non va verso lo smantellamento, ma verso una riconversione radicale in "Polo Energetico Integrato" (biometano, batterie di accumulo, fotovoltaico e idrogeno verde). Parallelamente, la Raffineria è chiamata ad una "metamorfosi" per rimanere un pilastro che, se correttamente integrato nella Zes (Zona Economica Speciale), può fungere da attrattore per nuovi investimenti internazionali. Milazzo con il suo porto e la sua posizione strategica è il naturale "front-office" di questo sviluppo. Non parlarne in campagna elettorale significa abdicare al ruolo di guida del territorio. "Il tema della riconversione green deve essere affrontati dai candidati sindaco a Milazzo" I candidati sindaco di Milazzo non possono restare spettatori. Devono inserire nel programma punti chiari sulla governance industriale: 1. rivendicare una Leadership Territoriale, promuovendo un tavolo permanente



sabato 28 Febbraio 2026 - 09:00 L'analisi dell'economista Michele Limosani sulla "necessità di una riconversione per evitare un tracollo industriale" Dall'economista Michele Limosani riceviamo e pubblichiamo un'analisi su "Milazzo e il Polo Energetico: un destino comune che scavalca i confini comunali" Di Michele Limosani Mentre Milazzo si prepara alle prossime consultazioni amministrative, il dibattito politico rischia di cadere in un paradosso: considerare il futuro del Polo Industriale come una questione "di vicinato", solo perché gli impianti di A2A e della Raffineria (RAM) ricadono materialmente sui territori dei comuni limitrofi. Ma la realtà economica e sociale racconta una storia diversa. Le recenti dichiarazioni del deputato regionale Matteo Sciotto sulla "desertificazione produttiva" e sul rischio occupazionale legato al completamento del Tyrrhenian Link nel 2028 hanno acceso un faro necessario. Tuttavia, per chi si candida a guidare Milazzo, la sfida non è solo quella di unirsi al coro delle esternazioni, ma di rivendicare un ruolo di leadership nella gestione di una transizione che investe l'intero hinterland e la stessa Città Metropolitana di Messina. Se è vero che i camini della Raffineria e le turbine di San Filippo del Mela non si trovano nel perimetro urbano di Milazzo, è altrettanto vero che il tessuto economico della città mamertina respira all'unisono con il polo industriale. Milazzo è il centro nevralgico dei servizi, del commercio e della residenzialità per migliaia di lavoratori. Il destino di oltre 1.800 addetti (tra diretti e indotto) non è una statistica per comuni vicini: è il reddito che tiene vive le attività commerciali milazzesi, è il valore immobiliare delle case, è il benessere delle famiglie che abitano la città. Una crisi del polo industriale non sarebbe una crisi "di

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

tra i comuni della Valle del Mela e la Città Metropolitana per interloquire con i colossi energetici (A2A, Eni, Kuwait) e le istituzioni regionali e nazionali; 2. promuovere la Difesa del Reddito e delle Competenze, assicurando che la riconversione "green" non sia una scusa per tagliare i livelli occupazionali, ma un'opportunità per riqualificare la manodopera locale verso le nuove tecnologie energetiche; 3. Favorire la sinergia Porto-Industria: Sfruttare la Zes per creare una filiera logistica avanzata che colleghi il porto di Milazzo alle nuove produzioni (come l'idrogeno verde). Il futuro di Milazzo è comunque legato a quello del suo polo industriale, indipendentemente da dove siano tracciati i confini sulle mappe catastali. La politica non può limitarsi a gestire l'ordinaria amministrazione o a segnalare opportunamente pericoli e criticità. È tempo di un pragmatismo alto: governare la transizione energetica per evitare che il benessere costruito in decenni si dissolva, trasformando quella che oggi viene vista come una "minaccia" nella più grande opportunità di rilancio per l'intera provincia di Messina.